DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — SABATO 6 GIUGNO — NUM. 131

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro dell'Interno, dopo il parere della Commissione creata con R. decreto 30 aprile 1851, in udienza del 2 giugno 1885, ha fregiato i sottonominati cittadini della* **Medaglia in argento al valor civile** *in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita nei luoghi infradescritti:*

Clemente Marcello, carabiniere Reale in Rocchetta Ligure — Alessandria.
Barberis Paolo, carabiniere Reale in Rocchetta Ligure — Alessandria.
Camolotti Pietro, brigadiere nei Reali carabinieri in Gabiano — Alessandria.
Novia Vincenzo, carabiniere Reale in Vietri di Potenza — Basilicata.
Vernazza Salvatore Oronzo, brigadiere nei Reali carabinieri in Trivigno — Basilicata
Canto Felice Antonio, carabiniere Reale in Trivigno — Basilicata.
De Leo Vito Leonardo Pietro, carabiniere Reale in Trivigno — Basilicata.
Musolino Vincenzo, carabiniere Reale in Trivigno — Basilicata.
Pendeggio Giov. Battista, carabiniere Reale in Trivigno — Basilicata.
Capitanio Giov. Maria, spedizioniere in Lovere — Bergamo.
Bacci Abramo, colono in Lojano — Bologna.
Mazzanti Domenico, colono in Lojano — Bologna.
Tarantino Giuseppe, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Ardore — Calabria Ultra 1ª.
Tassone Pasquale, sindaco in Centrache — Calabria Ultra 2ª.
Ajello Vincenzo, domestico in Centrache — Calabria Ultra 2ª.
Massara Vincenzo, carabiniere Reale a piedi in Butera — Caltanissetta.
Di Jorio Bernardo, carabiniere Reale a piedi in Butera — Caltanissetta.
Marchione Pietro, guardia campestre in Acquaviva — Caltanissetta.
Jannucci Salvatore, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Ortanova — Capitanata.
Bragantini Natale, carabiniere Reale in Pamparato — Cuneo.
Campana Pietro, agricoltore in Roccasparvera — Cuneo.
Bonardi Luigi, scalpellino in Signa — Firenze.
Ricci Ferruccio Gioacchino, vice cassiere nell'Amministrazione del dazio consumo in Firenze — Firenze.
Bellicchi Antonia, lavandaia in Rimini — Forlì.
Gaudenzi Cassio, marinaro in Genova — Genova.
Molini Antonio, mugnaio in Montoggio — Genova.
Mazzola Santino, muratore in Bresso — Milano.
Ligabue Antonio, cantoniere in Carpi — Modena.
Rognoni Giuseppe, bracciante in Modena — Modena.
Montalegni Raimondo, barcaiuolo in Savignano — Modena.
Casaburi Bartolomeo, guardia campestre in Frattamaggiore — Napoli.
Armezzano Sofia, operaia in Croce Mosso — Novara.
Robiolio Antonio, tessitore in Croce Mosso — Novara.
Piemontesi Luigi, carpentiere in Maggiora — Novara.
Tiso Antonio, barcaiuolo in Limena — Padova.
Escalona Achille, luogotenente nelle guardie di finanza in Amalfi — Principato Citeriore.
Gambardella Gaetano, possidente in Amalfi — Principato Citeriore.
Biasotti Oreste, maresciallo nei Reali carabinieri in Pagani — Principato Citeriore.
Villano Michelangelo, bracciante in Alfano — Principato Citeriore.
Petrone Michele, ramaio in Serino — Principato Ulteriore.
Troise Raffaele, soldato nel 32° reggimento fanteria in Ravenna — Ravenna.
Pietrucci Battista, cantoniere in Collagna — Reggio Emilia.
Brunazzi Andrea, in Castelnovo di Sotto — Reggio Emilia.
Carcasio cav. Salvatore, capitano nella Direzione territoriale del Genio militare di Roma in Roma — Roma.
Zanovello Gio. Battista, brigadiere nei Reali carabinieri a cavallo in Roma — Roma.
Simonetti Mario, carabiniere Reale a cavallo in Roma — Roma.
Ferrari Vittorio, caporal maggiore nel 4° reggimento Genio in Roma — Roma.

Carugno Mattia, brigadiere nei Reali carabinieri a piedi in Capranica di Sutri — Roma.
Fiorani Antonio, ortolano in Corneto Tarquinia — Roma.
Finatti Ippolito, contadino in Giacciano con Baruchella — Rovigo.
Ferri Leopoldo, contadino in Sarteano — Siena.
Torassa Giorgio, furiere maggiore zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Coletti Giacomo, caporale maggiore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Rossero 1° Giovanni, caporale maggiore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Bosio Giuseppe, soldato nel 5° reggimento alpino battaglione Val Dora in Venaus — Torino.
Chiariglione Giacomo, caporale zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Castagneri Francesco, caporale zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Gioberti Giovanni, zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Bertot Domenico, zappatore 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Ferrero Giovanni, brigadiere nei Reali carabinieri in Exilles — Torino.
Rumiano Pietro, carabiniere Reale in Venaus — Torino.
Oddone Antonio, furiere maggiore nel 14° artiglieria in Exilles — Torino.
Crosiglio Cabodi Domenico, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Novalesa — Torino.
Ferro Tommaso, oste in Usseglio — Torino.
Morandini Carlo, segretario comunale in Noventa di Piave — Venezia.
Pichina Luigi, aiutante locale al Genio militare in Verona — Verona.
Nadalutti Antonio, carabiniere Reale a piedi in Nogara — Verona.

Il Ministro predetto *ha quindi premiato colla* **Menzione onorevole** *le seguenti persone per altre generose azioni compiute nei luoghi infradescritti:*

Acerbi Paolo, contadino in Alzano — Alessandria.
Mogliati Giuseppe, contadino in Alzano — Alessandria.
Bosco Benedetto, muratore in Rocchetta Tanaro — Alessandria.
Capitolli Amilcare, brigadiere nei Reali carabinieri in Vietri di Potenza — Basilicata.
Gilvi Geremia Esposto, mediatore in Treviglio — Bergamo.
Bertoli Abele, giornaliero in Anfo — Brescia.
Pitonzo Francesco, falegname in Acquaviva Platani — Caltanissetta.
Albanese Alfonso, sergente delle guardie municipali in Catania — Catania.
Rao Pasquale, vicebrigadiere nei Reali carabinieri in Centuripe — Catania.
Anlirici Pietro, brigadiere nei Reali Carabinieri in Belpasso — Catania.
Basano Giovanni, contadino in Roddi — Cuneo.
Allegri Tommaso, caffettiere in Signa — Firenze.
Projetti Vittorio, guardia municipale in Firenze — Firenze.
Cantamaglia Nicola, guardia di finanza in Firenze — Firenze.
Brondi Gio: Battista, marinaio in S. Margherita Ligure — Genova.
Caldani Benvenuto, appuntato nei Reali Carabinieri in Busto Arsizio — Milano.
Tamburini Pietro, carabiniere Reale in Busto Arsizio — Milano.
Gnaga Paolo, brigadiere nei Reali carabinieri in Borghetto Lodigiano — Milano.
Molteni Lorenzo, carabiniere Reale in Cassano d'Adda — Milano.
Galli Enrico, colono in Modena — Modena.
Fontanesi Giuseppe, barocciaio in Modena — Modena.
Ciocca Vasina Giacinta, contadina in Quarnasopra — Novara.
Gilardini Agabito, contadino in Maggiora — Novara.
Cavinato Felice, barcaiuolo in Limena — Padova.
Bagnoni Egisto, scultore in Pisa — Pisa.
Rossi Antonio, contadino in Ventimiglia — Porto Maurizio.
Chirico Giovanni, brigadiere nelle guardie di finanza in Amalfi — Principato Citeriore.
Licardi Antonio, guardia di finanza in Amalfi — Principato Citeriore.
Caputo Matteo, guardia di finanza in Amalfi — Principato Citeriore.
Amato Antonio, guardia di finanza in Amalfi — Principato Citeriore.
Antonino Filippo, carabiniere Reale in Pagani — Principato Citeriore.
Zanotel Luigi, carabiniere Reale in Pagani — Principato Citeriore.
Conte Giuseppe, carabiniere Reale in Pagani — Principato Citeriore.
Santilli Giuseppe, carabiniere Reale in Pagani — Principato Citeriore.
Cacciavillani Isidoro, carabiniere reale in Pagani — Principato Citeriore.
Gregorio Andrea, calzolaio in Laurino — Principato Citeriore.
Campogagliani Ugo, burattinaio ambulante in Ravenna — Ravenna.
Graziani Giuseppe, fattore in Ravenna — Ravenna.
Francia Casimiro, fattore in Ravenna — Ravenna.
Azzalin Cesare, appuntato nel 4° reggimento genio, 8ª compagnia in Roma — Roma.
Cerri Alcibiade, soldato nel 4° reggimento genio, 8ª compagnia in Roma — Roma.
Bizzarri Umberto, dodicenne in Roma — Roma.
Marzi Giuseppe, possidente in Corneto Tarquinia — Roma.
Monsignori Francesco, usciere comunale in Roma — Roma.
Lepri cav. Benigno, ispettore delle guardie municipali in Roma — Roma.
Garzonio Vincenzo, appuntato nei Reali carabinieri in Capranica — Roma.
Sansone Pasquale, carabiniere Reale in Capranica — Roma.
Castellan Gio. Antonio, carabiniere Reale in Capranica — Roma.
Calandra Filippo, marinaio in Roma — Roma.
Gindre Giacinto, capo calzolaio del distretto militare in Caserta — Terra di Lavoro.
Rosati Francesco, pretore in Tricase — Terra d'Otranto.
Fabiani Angelo, tenente nel 55° fanteria in Exilles — Torino.
Bianculli Vincenzo, sottotenente nel 55° fanteria in Exilles — Torino.
Masi Riccardo, caporale maggiore nel 55° fanteria in Exilles — Torino.
Court Giuseppe, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Etna Donato, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles — Torino.
Aghem Celestino, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles — Torino.
Segre Enrico, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles — Torino.
De Dominicis Antonio, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus ed Exilles — Torino.
Caprone Carlo, tenente nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Provaglio Leonida, foriere nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Barbetta Luigi, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Gallinico Giulio, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Olivetti Alessandro, caporale nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Re Luigi, zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Clapero Giuseppe, zappatore nel 5° reggimente alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Marzolino Biagio, soldato nel 5° reggimento alpino, baataglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Davite Eugenio, brigadiere nei Reali carabinieri in Exilles — Torino.
Tos Giuseppe, carabiniere Reale in Exilles — Torino.
Zucco Giuseppe, carabiniere Reale in Exilles — Torino.
Bonadè Bottino Matteo, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.

Bruno Grato, soldato nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Venaus — Torino.
Mascarotti Giuseppe, sergente nella 1ª compagnia operai d'artiglieria in Torino — Torino.
Berini Guglielmo, zappatore nel 5° reggimento alpino, battaglione Val Dora, in Novalesa — Torino.
Cibrario Bagat, ex-militare in Usseglio — Torino.
Riva Agostino, brigadiere nelle guardie di finanza in Caorle — Venezia.
Balsamo Ciro, guardia di finanza in Caorle — Venezia.
Costantini Angelo, guardia di finanza in Caorle — Venezia.
Schiavon Daniele, guardia di finanza in Caorle — Venezia.
Scarpa Francesco, guardia di finanza in Caorle — Venezia.
Errani Carlo, guardia di finanza in Caorle — Venezia.
Penso Cherubino, marinaio in Caorle — Venezia.
Spinadin Luigi, marinaio in Caorle — Venezia.
Vianello Angelo Pasquale, marinaio in Caorle — Venezia.
Segantin Luigi, capo mastro muratore in Cavarzere — Venezia.
Grandis Giuseppe, custode del palazzo Grimani in Venezia.

Con **attestato di pubblica benemerenza** *ha inoltre premiato i seguenti:*

Società Fratellanza Militare « Vittorio Emanuele II » di Firenze, in Casamicciola — Napoli.
Bucca Francesco, sotto brigadiere nelle guardie di finanza in Forio d'Ischia — Napoli.
Caporimo Tommaso, guardia di finanza in Forio d'Ischia — Napoli.
Repaci Stefano, guardia di finanza in Forio d'Ischia — Napoli.
Monte Luigi, avvocato in Forio d'Ischia — Napoli.
Monte Filippo, canonico in Forio d'Ischia — Napoli.
Procida Gennaro, cancelliere di Pretura in Forio d'Ischia — Napoli.
Morgera Giovanni, impiegato municipale in Forio d'Ischia — Napoli.
Verde Pietro, impiegato postale in Forio d'Ischia — Napoli.
Colella Michele, marinaio in Forio d'Ischia — Napoli.
Canzianello Giuseppe, intraprenditore in Forio d'Ischia — Napoli.
Sorrentino Pasquale, sacerdote in Forio d'Ischia — Napoli.
Milone Antonio in Forio d'Ischia — Napoli.
Capuano Giuseppe, negoziante in Forio d'Ischia — Napoli.
Settembrini Francesco, negoziante in Forio d'Ischia — Napoli.
Bove Vitale, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.
Mercandante Stanislao, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.
Lorega Giovanni, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.
Russo Pietro, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.
Barbato Salvatore, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.
D'Ambra Tommaso, contadino in Forio d'Ischia — Napoli.
Polito Cesare, contadino in Forio d'Ischia — Napoli.
Carcaterra Giuseppe, muratore in Forio d'Ischia — Napoli.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

La Commissione permanente di finanza ha proceduto alla nomina dei relatori pei seguenti disegni di legge:

(N. 188). Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1885 e riepilogo del bilancio rettificato — Relatore senatore Cambray-Digny.

(N. 185). Modificazioni alla legge 24 agosto 1877 sulla imposta di ricchezza mobile — Relatore senatore Finali.

(N. 184). Ricostituzione dell'ufficio delle ipoteche di Potenza, distrutto dall'incendio — Relatore senatore Martinelli.

(N. 199). Convenzione colla Società anonima della ferrovia Mantova Modena per pagamento di opere da essa eseguite nella linea attraverso le fortificazioni di Mantova e Borgoforte — Relatore senatore Carlo Verga.

(N. 200). Spesa necessaria per dare esecuzione alla transazione stipulata tra il Governo e l'Istituto dei sordomuti di Genova — Relatore senatore Perazzi.

(N. 198). Spesa straordinaria di 3,100,000 lire per la Cassa militare — Relatore senatore Saracco.

(NN. 193, 194 e 195). Rendiconto generale consuntivo dell'amministrazione dello Stato e di quella del Fondo pel culto per gli esercizi 1880, 1881 e 1882 — Relatore senatore Perazzi.

Stato di previsione della spesa del Ministero degli Affari Esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886 — Relatore senatore Carlo Verga.

Idem pel Ministero dell'Interno — Relatore senatore Malusardi.

Idem della Marina — Relatore senatore Caracciolo di Bella.

Idem della Guerra — Relatore senatore Cosenz.

Idem dell'Istruzione Pubblica — Relatore senatore Brioschi.

Idem del Tesoro — Relatore senatore Finali.

Idem d'Agricoltura, Industria e Commercio — Relatore senatore Perazzi.

Idem dei Lavori Pubblici — Relatore senatore Saracco.

Idem di Grazia e Giustizia e dei Culti — Relatore senatore Lampertico.

Idem delle Finanze — Relatore senatore Martinelli.

Idem dell'Entrata — Relatore senatore Cambray-Digny.

LEGGI E DECRETI

Errata-corrige. — Nella pubblicazione del R. decreto 26 aprile scorso n. 3094 (serie 3ª), inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del di 3 corrente n. 129, venne stampata alla seconda linea dell'articolo 2° la parola *vendita* mentre deve leggersi **rendita.**

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'articolo 3 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera in Italia, approvato col R. decreto 31 luglio 1881, n. 380.

Visto il decreto Ministeriale 28 agosto 1881, col quale si permette la introduzione delle sanse nel Regno, provenienti dalla costa settentrionale dell'Africa, dalla Turchia Europea ed Asiatica e dalla Grecia, e si determinano i porti pei quali la importazione medesima può aver luogo;

Visti gli altri decreti 5 ottobre e 23 novembre 1881, 20 gennaio e 30 marzo 1882 che estendono ad altri porti il permesso della importazione delle sanse nel Regno destinate all'estrazione dell'olio;

D'accordo col Ministro delle Finanze,

Dispone:

Articolo unico. Ai Porti indicati nei decreti Ministeriali 28 agosto, 5 ottobre, 23 novembre 1881, 20 gennaio e 30 marzo 1882 per la importazione delle sanse nel Regno, allo scopo dell'estrazione dell'olio, è aggiunto il porto di *Armo* (provincia di Porto Maurizio).

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Roma, il 3 giugno 1885.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

MINISTERO DELL'INTERNO

AVVISO DI CONCORSO *per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della prima categoria nell'Amministrazione provinciale.*

È aperto un concorso per l'ammissione di 60 alunni agli impieghi della 1ª categoria nell'Amministrazione provinciale, giusta le norme stabilite dai Reali decreti 20 giugno 1871, n. 323 e n. 324, modificati dai successivi Reali decreti 6 giugno 1872, n. 867; 7 luglio 1878, n. 4453, e 14 maggio 1882.

I relativi esami saranno dati in Roma presso il Ministero dell'Interno nel venturo mese di giugno nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi sulla *Gazzetta Ufficiale*.

Gli esami seguiranno in cinque giorni, e non potranno durare più di otto ore per giorno. In ciascuno dei primi quattro giorni sarà dai candidati risoluto un quesito per iscritto; nel quinto giorno avrà luogo la prova orale, che non potrà protrarsi oltre un'ora per candidato.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori prefetti, e non altrimenti, non più tardi del 31 maggio prossimo venturo. Non sarà tenuto conto delle domande che giungessero dopo spirato il termine predetto.

Le domande dovranno essere corredate:

1. Del certificato di cittadinanza italiana;
2. Del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune o dei comuni in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;
3. Della fede penale, di data recente, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;
4. Del certificato medico comprovante che il candidato è dotato di buona costituzione fisica, e va esente da qualunque difetto od imperfezione che possa menomare il libero esercizio di pubbliche funzioni;
5. Dell'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassata al giorno 31 maggio prossimo venturo l'età di 30 anni;
6. Del diploma *originale* di laurea in giurisprudenza conseguito in una delle Università dello Stato, o del diploma della *Scuola di scienze sociali in Firenze*.

Il candidato fornito del diploma della predetta Scuola dovrà pure presentare quello di licenza liceale riportato in un Istituto governativo o pareggiato; dovrà inoltre provare di avere regolarmente compiuti i tre anni di studi prescritti dagli statuti della Scuola di scienze sociali, e di aver superato con plauso l'esame finale;

7. Della dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le Amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo.

Entro la prima quindicina di giugno sarà, per mezzo de signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza, ed a quelli che saranno ammessi agli esami, il giorno in cui dovranno presentarsi per sostenerli.

Potranno essere ammessi a questi esami gli aspiranti che, presentatisi una sola volta ad un concorso precedente, avessero fallita la prova.

Gli aspiranti ammessi all'alunnato in seguito agli esami saranno tenuti in esperimento per sei mesi almeno in un ufficio di Prefettura o di Sottoprefettura.

Quelli che durante il periodo di esperimento abbiano tenuta regolare condotta e data prova di zelo saranno nominati ai posti vacanti di sottosegretari nell'Amministrazione provinciale, retribuiti collo stipendio di lire 1500 annue.

Il servizio prestato dagli alunni è gratuito; potrà però essere loro corrisposta una mensile indennità non eccedente le lire cento, quando siano destinati fuori del paese in cui tenevano il loro domicilio o la loro ordinaria dimora prima dell'alunnato.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 22 settembre 1884

PROGRAMMA:

1. Diritto costituzionale.
2. Diritto amministrativo.
3. Diritto civile e penale.
4. Elementi di economia politica e di statistica.
5. Geografia (orale).
6. Storia civile e politica (orale).
7. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

Programmi particolareggiati di alcune delle materie sovraindicate.

I.
Diritto costituzionale.

Del Governo monarchico rappresentativo.

Della divisione dei poteri.

Prerogative della Corona secondo lo Statuto italiano.

Legge elettorale italiana - Elettorato - Eleggibilità ed incompatibilità - Collegi elettorali - Liste elettorali.

Procedimento elettorale - Brogli elettorali.

L'istituzione e la composizione del Senato.

Le attribuzioni delle due Camere del Parlamento.

I privilegi parlamentari.

Dei Ministri e della responsabilità Ministeriale.

Del potere giudiziario e dei giurati.

Dei diritti guarentiti ai cittadini dallo Statuto.

Libertà di coscienza e di culto - Eguaglianza - Libertà individuale - Stampa - Proprietà - Riunioni - Petizione.

II.
Diritto amministrativo.

Uffici dello Stato necessari e contingenti.

Dello Stato, della Provincia, del Comune e delle Associazioni minori e Corpi morali.

Del Demanio pubblico.

Dell'opera e dei beni dei privati, che si chieggono per utilità pubblica.

Della forza pubblica.

Delle funzioni elettive e dei servizi retribuiti.

Dei Collegi consultivi nella pubblica Amministrazione.

Delle obbligazioni dello Stato e del Comune come persone private.

Dell'esercizio dell'autorità pubblica dei rappresentanti dello Stato, della Provincia e del Comune.

III.
Economia politica.

Concetto della ricchezza e della scienza economica.

Produzione della ricchezza - I fattori supremi di essa - Il lavoro - Condizioni essenziali pel suo maggiore effetto efficace - Regolamenti - Corporazioni di arti e mestieri.

Il capitale.

Le forze naturali - La terra e i suoi speciali caratteri economici - La circolazione della ricchezza.

Lo scambio, sue forme e materie - Teoria degli sbocchi.

La moneta - Il monetaggio - Tipo doppio, ovvero unico.

Il credito, effetti e beneficii - Se il credito moltiplichi i capitali.

Segni rappresentativi dei valori - Il valore e il prezzo - Utilità e valore - Legge della offerta e della domanda - Prezzo di costo corrente - Monopolii - Misura variabilile del valore - I prezzi legali.

Distribuzione della ricchezza - Della popolazione.

Del salario - Effetti delle macchine sui salari.

Coalizioni e scioperi - Partecipazione con profitto.

L'interesse e il profitto - Cause della varietà dell'interesse - Usura Legge economica del profitto - Cause di sue variazioni.

La rendita — La rendita della terra - Se la rendita influisca sull'elevamento dei prezzi - Se la proprietà individuale sia causa della rendita - Del reddito in genere: prodotto lordo e netto.

Consumo privato e pubblico - Del lusso - Delle imposte - Regole generali relative alle imposte.

IV.

Statistica.

Campo e scopo della scienza statistica.

Caratteristica del *dato* statistico.

Distinzione tra processo o metodo statistico e la scienza statistica.

Operazioni supreme della statistica.

Osservazione e rilevamento dei *dati*.

Tempo, modi, organismi pel rilevamento: ostacoli - Descriminazione dei *dati* - Serie statistica.

La legge dei grandi numeri.

Critica dei *dati* - Esattezza, compiutezza, omogeneità coesistente di essi - Cause generiche degli errori - Come escluderli o limitarli.

Comparazione dei *dati*.

Perchè la comparazione è operazione essenziale alla statistica - Condizione dei dati comparabili.

Le medie statistiche; varie specie di esse - Condizione della loro esattezza - Fondamento e valore delle medie statistiche - Massimi e minimi - Rapporti proporzionali.

Deduzioni statistiche - Leggi statistiche dei fatti.

Leggi di Stato, leggi di sviluppo - Leggi di causalità; cause costanti e variabili - Valore delle leggi statistiche.

Esposizione dei *dati*.

Classificazione in genere dei *dati* - La tabella statistica - I diagrammi e i cartogrammi.

Statistica morale - Concetto - Ordine dei fatti onde può ricavarsi - Limiti.

Statistica demografica, statica o dinamica della popolazione - Censimenti - Metodi; dati - Rilevamenti - Popolazione di diritto, di fatto - Registro della popolazione - Emigrazione - etc.

Statistica economica, agraria, industriale, commerciale, etc. Materia e partizioni supreme di queste speciali statistiche.

V.

Geografia.

I. Divisioni generali della superficie terrestre,

Continenti - Isole - Monti - Vulcani - Oceani - Mari - Laghi - Fiumi Varietà della razza umana.

Confini dei vari Stati d'Europa - Popolazione - Governo - Religione - Lingua - Clima - Città principali - Grandi vie di comunicazione fra gli Stati - Civiltà dei popoli - Importazioni ed esportazioni dei principali Stati in fatto di commercio.

II. *Italia* - Monti - Vulcani - Isole - Mari - Golfi - Stretti - Porti - Fiumi - Laghi - Linee principali per le comunicazioni ferroviarie nel l'interno e coll'estero - Provincie - Circondari - Prodotti del suolo - Minerali.

VI.

Storia politica e civile.

Antichi popoli - Colonie greche - Invasioni galliche.

Principii di Roma - Il Senato - Istituzioni regie - Repubblica - Guerre e conquiste dei Romani nell'Italia centrale dal 510 al 281 avanti l'êra volgare - Guerre puniche - Roma estende il suo dominio intorno al Mediterraneo.

Contesa della plebe col patriziato, alla quale si collegano gli ordinamenti civili e politici della Repubblica.

Guerra italica - Guerre civili - Impero.

Governo Imperiale - Massima estensione del dominio romano.

Il cristianesimo - I barbari - Costantinopoli - Impero diviso - Cessazione dell'impero in occidente.

Dominazioni barbariche in Italia.

Nuovo impero in occidente - Origini del potere politico dei Papi.

I Normanni - Regni di Sicilia e di Puglia - Le repubbliche marinare - I Comuni - Le Crociate

Artisti e scrittori italiani del secolo XIV.

Le signorie nei secoli XIV e XV.

I Turchi: caduta dell'impero d'Oriente.

Filosofi, scrittori ed artisti italiani del Rinascimento - Invenzioni - Grandi scoperte geografiche.

La riforma germanica.

Lotta fra la Francia e Casa d'Austria.

Preponderanza straniera in Italia.

Decadimento politico, economico, artistico e letterario - Splendore scientifico d'Italia nel secolo XVII.

Mutazioni politiche recate all'Italia dalle guerre di successione spagnola, polacca ed austriaca.

La Casa di Savoia.

Spartizione della Polonia - Costituzione degli Stati Uniti nell'America Settentrionale - Gli Inglesi nell'India.

Principi riformatori in Italia nella seconda metà del secolo XVIII.

Rivoluzione francese.

Mutazioni accadute in Italia dal 1796 al 1815 - Trattati di Vienna.

Rivoluzioni e guerre che condussero alla costituzione del Regno d'Italia.

Lettere, arti, scienze, incivilimento progressivo nel secolo XIX.

Gli Stati d'Europa, loro colonie e possedimenti nelle altre parti del globo

Roma, 7 aprile 1885.

Il Direttore capo della 1ª Divisione
CICOGNANI.

9

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Distinta *delle obbligazioni al portatore create colla legge* 9 *luglio* 1850 (*legge* 4 *agosto* 1861, *elenco D, n.* 6), *comprese nella* 70ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 30 *maggio* 1885.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio.
(In ordine d'estrazione).

Estratto I. — Num. 17254 (diciasettemila duecentocinquantaquattro), col premio di lire 33,330.

Estratto II. — Num. 58 (cinquantotto), col premio di lire 10,000.

Estratto III. — Num. 4962 (quattromila novecentosessantadue), col premio di lire 6670.

Estratto IV. — Num. 4528 (quattromila cinquecentoventotto), col premio di lire 5260.

Estratto V. — Num. 9711 (novemilasettecentoundici), col premio di lire 680.

Numeri delle susseguenti obbligazioni estratte senza premio.
(In ordine progressivo).

104	128	179	180	201	213	231	272	377	421
445	500	588	618	698	709	754	769	842	897
918	938	942	945	967	985	1007	1073	1162	1179
1423	1429	1463	1469	1481	1536	1545	1608	1611	1619
1650	1668	1678	1716	1741	1835	1889	1914	1981	2021
2096	2151	2233	2319	2336	2349	2450	2476	2541	2576
2579	2674	2718	2736	2764	2793	2881	3022	3050	3085
3090	3095	3122	3130	3138	3211	3246	3269	3279	3280
3285	3330	3333	3345	3352	3397	3405	3406	3424	3479
3504	3568	3569	3594	3710	3730	3768	3802	3821	3843
3953	3972	4095	4119	4136	4178	4183	4285	4500	4504
4522	4602	4617	4624	4649	4666	4741	4756	4762	4766
4804	4871	4902	4988	5008	5014	5015	5037	5105	5147
5170	5178	5193	5245	5266	5424	5432	5453	5500	5502
5662	5707	5728	5837	5843	5972	6048	6077	6219	6221
6285	6430	6479	6489	6520	6548	6564	6568	6594	6607
6697	6732	6901	6908	6967	6976	7093	7132	7242	7264
7314	7371	7591	7596	7623	7707	7708	7765	7799	7811
7833	7862	7893	7944	8007	8039	8047	8061	8073	8086
8128	8173	8262	8366	8374	8518	8597	8665	8691	8714

8752	8761	8839	8859	8918	8975	9034	9121	9123	9132
9156	9191	9218	9232	9271	9331	9372	9388	9401	9420
9422	9482	9528	9545	9611	9621	9702	9761	9785	9798
9895	9906	9914	9995	10013	10055	10069	10102	10142	10233
10293	10340	10349	10422	10442	10449	10462	10484	10487	10538
10571	10578	10650	10671	10684	10689	10712	10776	10789	10838
10850	10905	11002	11162	11204	11239	11302	11325	11351	11360
11371	11397	11442	11492	11500	11516	11563	11588	11620	11634
11653	11707	11767	11816	11831	11857	11871	11881	11883	11891
11943	11946	12070	12086	12105	12142	12172	12233	12317	12402
12413	12432	12443	12462	12471	12477	12515	12673	12718	12780
12783	12901	12922	12956	12960	12986	13015	13057	13069	13086
13137	13187	13204	13264	13334	13343	13374	13377	13420	13424
13466	13543	13550	13558	13667	13684	13703	13712	13762	13792
13800	13816	13821	13962	13976	14086	14088	14093	14162	14167
14283	14334	14355	14399	14449	14522	14534	14536	14563	14589
14602	14737	14817	14848	14851	14854	14868	14940	14986	14988
15009	15038	15066	15124	15145	15168	15262	15382	15385	15402
15412	15420	15422	15438	15494	15527	15554	15595	15638	15647
15676	15699	15724	15728	15766	15778	15843	15849	15902	15928
15936	15986	16072	16091	16134	16155	16197	16249	16277	16324
16398	16458	16526	16587	16595	16598	16704	16725	16738	16783
16863	16930	16963	17005	17021	17036	17048	17132	17157	17244
17249	17255	17285	17288	17315	17333	17336	17366	17377	17424
17514	17540	17545	17589	17646	17704	17776	17781.		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto luglio 1885 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciarè dal 1° agosto 1885 contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 luglio 1885, aventi i numeri dal 71 al 73 inclusive.

Roma, 30 maggio 1885.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale
MORGHEN.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

V. *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti.*
E. CATTANEO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 220415 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 37475 della soppressa Direzione di Napoli), per lire duecentodieci, al nome di d'Alena *Maria Vittoria* fu *Domenico*, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a d'Alena *Vittoria* fu Pompilio, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 3 giugno 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente nella stazione ferroviaria di Pombia, provincia di Novara, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.

Roma, il 3 giugno 1885.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
del Regio Collegio femminile agli Angeli in Verona

Avviso di concorso.

Inerentemente allo statuto organico del R. Collegio approvato col Reale Decreto 7 ottobre 1880, viene aperto il concorso a 7 posti gratuiti, 4 semigratuiti e 9 paganti, nonchè ai posti di risulta, da conferirsi per l'anno scolastico 1885-86 sotto l'osservanza delle seguenti norme :

1. L'istanza di concorso dovrà essere corredata :

a) della fede di nascita della giovinetta, la quale non può essere ammessa prima dell'ottavo nè dopo il decimo anno compiuto:

b) dell'attestato medico-chirurgico, visto dalla Giunta sanitaria locale, da cui apparisca essere la medesima di sana e robusta complessione ed atta all'ordinario regime del Collegio; nonchè di avere subìto con buon esito la vaccinazione ;

c) di un attestato scolastico dimostrante aver essa già avuta una prima istruzione elementare e saper leggere e scrivere;

d) dell'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, di adempiere alle condizioni prescritte riguardo ai pagamenti inerenti al posto optato, e più sotto enunciate agli articoli 3 e 4;

2. il concorso a posti di grazia, accordati dallo statuto alle figlie di genitori benemeriti per le opere dell'ingegno, o per i servigi prestati nella milizia, nella magistratura e nelle pubbliche amministrazioni, dovrà essere corredato inoltre dei seguenti allegati:

e) estratto anagrafico della famiglia :

f) dichiarazione della sostanza della famiglia, degli assegni o pensioni dei genitori, de sussidii graziali dei figli, o se ne abbiano goduti in passato; il tutto convalidato dal sindaco del luogo;

g) documenti comprovanti la condizione, i servigi e le benemerenze personali del padre.

3. Ogni alunna ammessa nel Collegio, tanto pagante che graziata deve pagare al suo ingresso lire 300 per la provvista del corredo; ed in ciascuno degli anni successivi lire 200 per la conservazione e rinnovazione del medesimo.

4. Le alunne a posto pagante devono poi corrispondere la pensione annua di lire 800, e quelle a posto semigratuito la pensione annua di lire 400, in quattro eguali rate trimestrali anticipate, oltre al deposito da farsi al momento del loro ingresso in Collegio di lire 200 per le prime e di lire 100 per le seconde, quale rata trimestrale di cauzione a termini dell'art. 83 del vigente Regolamento.

5. Verificandosi il caso di non eseguito versamento delle rate nelle epoche stabilite, l'alunna verrà licenziata senz'altro dal Collegio, e prima ancora che si maturi il trimestre o la scadenza coperta dal deposito, come è prescritto dall'articolo 84 del citato Regolamento.

Simile licenziamento potrà aver luogo anche quando l'alunna colla sua condotta ed applicazione agli studj non corrisponda alla grazia conferitale.

6. Le istanze, cogli annessi documenti in carta bollata, dovranno essere presentate al consiglio di vigilanza *non più tardi del 15 luglio p. v.;* avvertendosi che *non saranno prese in considerazione e saranno senz'altro restituite quelle mancanti di documenti* o per altro motivo non conformi a quanto si prescrive nel presente avviso.

7. Gli aspiranti che hanno già le loro figlie a posto semigratuito o pagante in questo R. Collegio sono dispensati dal produrre gli allegati di cui all'art. 1 lettere *a, b, c, d.*

8. In relazione all'attestato medico prescritto superiormente alla lettera *b,* si ricorda alle famiglie la espressa disposizione dell'art. 94 del Regolamento, in forza del quale la definitiva accettazione o meno di una alunna nel R. Collegio dipenderà dall'esito della visita medica. cui devono essere sottoposte tutte le candidate al momento della presentazione, onde accertarsi della loro buona fisica costituzione.

Verona, li 16 maggio 1885.

Il R. Prefetto Presidente
PAVOLINI

Il Consigliere E. DE-BETTA

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 5 giugno 1885.

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

Di San Giuseppe, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto di cinque disegni di legge.

Di San Giuseppe, *segretario,* fa la chiama.

Presidente. Si lascieranno le urne aperte.

Svolgimento di una proposta di legge dei deputati Peruzzi e Mariotti Filippo.

Peruzzi svolge la seguente proposta di legge presentata da lui e dall'onorevole Mariotti:

« *Articolo unico.* È autorizzato il Municipio di Firenze ad eseguire la sua deliberazione di tumulare in Santa Croce la salma di Niccolò Matas, architetto della facciata di quel tempio, e quella di Francesco Puccinotti. »

Nota che le salme del Puccinotti e del Matas giacciono già da molti anni provvisoriamente sopra terra nella stanza mortuaria del cimitero della Misericordia.

E l'uno e l'altro di quegl'illustri personaggi meritano in tutto l'onore di essere sepolti in Santa Croce, in adempimento di ripetuti voti del Consiglio comunale di Firenze, accettati dal Governo.

Coppino, *Ministro dell'Istruzione Pubblica,* consente di buon grado alla presa in considerazione di questa proposta di legge, con la quale si ha in mira di rendere onore a due benemeriti cittadini.

(La Camera prende in considerazione la proposta di legge.)

Vigna presenta la relazione sulla leva marittima dei nati nel 1865.

Seguito della discussione sul bilancio di previsione del Ministero di Grazia e Giustizia e del Fondo pel culto.

Presidente. Essendo stata esaurita la discussione sul bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, si passerà a discutere il bilancio pel Fondo del culto.

Amadei confida che il Ministro Guardasigilli voglia senza indugio far cessare la istituzione del Regio Commissariato per l'Asse ecclesiastico in Roma, sostituendo ad essa più opportuno quell'ente per la beneficenza e culto, di cui è stabilita la istituzione per legge.

Era già da un pezzo che doveva cessare l'amministrazione del Regio Commissariato, ma con successive leggi di proroghe se ne prolungò la vita.

Ora è mestieri di por termine a questo stato di cose, che è stato di grave danno per l'amministrazione dello Stato e per quella del comune di Roma, a cui non sono state attribuite quelle rendite, che pur gli erano dovute per legge, a scopo principalmente di beneficenza, e quindi il comune stesso ha dovuto con grave sacrifizio sopperire del suo a quelle spese.

Intanto prega il Ministro che la somma di lire 150,000 giacente presso il Regio Commissariato, come risulta dal suo bilancio, e destinate a spese di beneficenza e di culto nella città di Roma, anzi che rimanere nelle casse del Commissariato siano date o al comune o alla Congrega di carità perchè siano erogate secondo la esplicita prescrizione della legge.

Torlonia si associa a quanto ha detto l'onorevole Amadei, esortando il Ministro a far buona accoglienza alle istanze rivoltegli circa i diritti del comune di Roma sul Fondo che amministra il Regio Commissariato e che è ora, in non piccola parte, speso per opere, alle quali strettamente forse quell'Amministrazione non era tenuta di contribuire. Il comune di Roma è aggravatissimo per spese di beneficenza e di culto, sì che qualunque aiuto che riceva a questo scopo non può avere che una grande e diretta efficacia.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* promette di tenere in gran conto le esortazioni a lui rivolte circa l'amministrazione del Regio commissariato. Ricorda però che egli ha già presentato un disegno di legge il quale provveda temporaneamente alla destinazione del Fondo di religione e beneficenza, sino a che non sia approvata dal Parlamento la legge generale sulla proprietà ecclesiastica, di cui si parla nell'art. 18 della legge delle guarentigie.

Con questo disegno di legge transitorio, già presentato alla Camera, si provvede all'abolizione del Regio commissariato, sostituendo ad esso una Delegazione governativa, che amministri il patrimonio del culto e beneficenza della città di Roma, sotto il sindacato del Parlamento.

Amadei. In attesa dei provvedimenti annunziati dall'on. Ministro, non dovrebbero essere frattanto ritardata la erogazione di quelle somme, che debbono andar spese per fini di beneficenza nella città di Roma. E l'oratore confida anche che nella compilazione del disegno di legge già presentato, il Ministro si sia ispirato al concetto della legge che sopprimeva le corporazioni religiose in Roma, cioè che da questa soppressione nessun vantaggio dovesse ricavarne lo Stato, ma dovessero quelle somme esser devolute ai loro propri fini, di culto e di beneficenza.

Torlonia insiste sul grave detrimento che viene al comune di Roma dall'applicazione della legge sull'Asse ecclesiastico. Prende atto tuttavia delle dichiarazioni dell'on. Ministro.

Fili-Astolfone ricorda al Ministro che fin dal marzo 1883 fu dal Ministro delle Finanze nominata una Commissione per esaminare come erano state eseguite le leggi di soppressioni e conversioni delle corporazioni religiose, e proporre i mezzi opportuni per risolvere questa questione, tenendo conto degli interessi dei comuni.

Quella Commissione compì il suo lavoro; e perciò invita il Guardasigilli d'accordo col Ministro delle Finanze di concretare le sue proposte sulla proprietà ecclesiastica.

Si compiace intanto che per la prima volta si presenti qualche provvedimento per le parrocchie più povere.

Lazzaro, antico e convinto avversario dell'amministrazione del Fondo per il culto, nota che siamo al ventesimo anno da che essa esiste e che si è trovata di fronte a tali circostanze da destar lagnanze e reclami in tutte le parti d'Italia. È un'amministrazione essenzialmenta litigiosa, e che spende in liti somme enormi, che vanno soltanto a beneficio degli avvocati favoriti. E cita alcuni fatti a sostegno delle sue osservazioni.

Ricorda la discussione e le proposte fatte alla Camera, che tendevano appunto all'abolizione di quell'amministrazione. Similmente accenna agli impegni presi dal Governo di presentare sul proposito un disegno di legge. Ora egli desidererebbe sapere quali siano gl'intendimenti dell' onorevole Pessina su questo proposito, giacchè gli pare che la questione sia semplicissima e che si possa risolvere con grande facilità.

Tuttavia egli non fa pel momento proposte radicali; ma non ha voluto mancare di richiamare anche oggi l'attenzione del Guardasigilli sopra il grave argomento.

Pessina, *Ministro di Grazia e Giustizia,* non conviene che l'amministrazione del Fondo per il culto debba cessare; crede piuttosto che debba essere regolata e migliorata, e tutti i servizi da essa dipendenti debbano essere unificati. A quest'uopo egli ha istituito una Commissione per istudiare l'argomento, e non comprende come si dubiti dei risultati di questi studii perchè la Commissione è costituita di uomini di diverso parere. Secondo la logica dell'onorevole Lazzaro il Parlamento non concluderebbe mai nulla.

Lazzaro non comprende come l' onorevole Guardasigilli esprima un'opinione che contrasta a quella manifestata, l'anno andato, dal presidente del Consiglio e che nessuno ha mai professato. E stima necessario finirla con un'amministrazione che non ha più ragione d'essere, e che si considera perfino indipendente dal Ministero di grazia e giustizia.

Crispi si meraviglia che una esperienza di vent'anni, ed i giudizi di precedenti Commissioni non abbiano ancora persuaso il Ministro Guardasigilli che non è possibile costituire in ente autonomo l'Amministrazione del Fondo per il culto; ed invoca un provvedimento definitivo sia per questa istituzione come per quella degli Economati. Ma pensa che sia vano almanaccare una rappresentanza dei cattolici per adempire alla prescrizione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie, dove lo Stato rappresenta la generalità dei cittadini; e che si debbano senz'altro indemaniare i beni ecclesiastici.

Invano si cerca di non urtare le suscettibilità del Vaticano; esso ci chiamerà sempre spogliatori, per quanti riguardi e per quante condiscendenze gli si usino. (*Bene!*) Perciò prega il Ministro di sciogliere la Commissione che ha nominato; giacchè non mancano studi nel Ministero per additare la via d'una soluzione logica e ragionevole. (*Approvazioni*)

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* non può accogliere il desiderio dell'onorevole Crispi, giacchè confida nell'opera intelligente della Commissione che ha eletto, e non crede impossibile dare esecuzione all'articolo 18 della legge sulle guarentigie costituendo un'amministrazione non autonoma, ma separata da quella dello Stato; il quale deve per altro esercitare sovra di essa i suoi diritti sovrani.

Non è persuaso che l'opera di liquidazione debba considerarsi compiuta, perchè altri Enti rimangono da convertire, o sfuggiti fino ad ora alla conversione o riservati dalla legge. Dà ragione del resto dell'andamento dell'Amministrazione del Fondo per il culto che non trova meritevole delle censure che ad essa sono state rivolte.

Esclude che vi sia contradizione fra i suoi propositi e le dichiarazioni fatte l'anno scorso dal presidente del Consiglio; poichè anch'egli consente che l'Amministrazione del Fondo per il culto abbia carattere transitorio. (*Benissimo!*)

Crispi non ha detto che il patrimonio dell'Asse ecclesiastico debba confondersi con quello dello Stato, ma semplicemente che lo Stato, e non altri che lo Stato, debba provvedere a quell'Amministrazione.

Guala, *relatore*, fa osservare all'on. Crispi che l'Amministrazione del Fondo per il culto provvede ad una spesa complessiva di 23 milioni, e che andò via via migliorando.

(La discussione generale è chiusa, ed approvansi i capitoli dell'entrata ed i primi 5 capitoli della spesa dell'Amministrazione del Fondo per il culto).

Lazzaro, sul capitolo 6, trova eccessive le spese erogate per le liti, e domanda schiarimenti in proposito.

Guala, *relatore*, risponde che se si spende molto per le liti, sono anche ragguardevoli le somme che si ricuperano di fatto e quelle che si risparmiano difendendosi dalle ingiuste pretese che si accampano.

Lazzaro insiste nelle sue osservazioni.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* osserva all'on. Lazzaro che il capitolo si riferisce non solo alle spese di liti, ma anche a quelle di coazione, nello scorso anno, per liti propriamente dette, non si spesero che lire 6000, oltre il compenso dovuto all'Avvocatura erariale. Osserva poi anche che dal 1879 in poi le spese di liti diminuirono di circa la metà.

Lazzaro si augura che le spese di liti possano ancora diminuire.

(Si approva il capitolo 6, e gli altri fino al 27 inclusive).

Lazzaro, sul capitolo 28, richiama l'attenzione del Ministro sul modo come viene interpretato l'art. 2 della legge 1867, relativo ai comuni, e domanda che quella disposizione di legge sia eseguita nella lettera e nello spirito.

Guala, *relatore*, risponde all'onorevole Lazzaro che l'interpretazione data dal Fondo pel culto all'articolo di legge da lui citato è retta e conforme a giustizia.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* risponde che da molti anni addietro la questione fu risoluta dalla Cassazione in modo contrario alle idee manifestate dall'onorevole Lazzaro.

Lazzaro si riserva di presentare un disegno di legge per dirimere definitivamente la questione mediante interpretazione autentica della legge fatta dal Parlamento.

(Si approvano il capitolo 28 e gli altri fino al 35 inclusive).

Ercole, sul capitolo 36, dice che la questione dei supplementi di congrua ai parroci fu cominciata a studiare dal Ministro Siccardi nel 1850; che gli studii furono proseguiti dal Rattazzi nel 1854; che continuarono sempre; e che si augura di vederla finalmente e in modo definitivo risoluta (*Bene! Bravo!*).

Picardi lamenta che, per questa quistione, nelle provincie siciliane sia in vigore una legislazione diversa da quella del continente.

Invita il Governo a rimediare a questo stato di cose.

Guala, *relatore,* dice che è una questione complicata che si prolunga da molto tempo e prega il presidente a rimandare a domani il suo discorso.

Pessina, *Ministro Guardasigilli,* osserva che non è conveniente protrarre questa questione, la quale non potrebbe essere ora risoluta; assicura l'onorevole Picardi che, in ogni modo, farà gli studi opportuni.

Picardi insiste nelle sue osservazioni e nella necessità di risolvere la questione in questo capitolo del bilancio.

Guala, *relatore*, riassume la storia della questione sollevata dall'onorevole Picardi, e lo assicura che l'assegnamento ai parroci non sarà dato che in base a proposte di una Commissione.

Spera che l'onorevole Picardi non vorrà insistere nelle sue osservazioni.

Picardi prega il presidente di rimandare a domani il seguito della discussione.

Presidente annunzia che gli onorevoli Mascilli e Di Blasio hanno presentato una proposta di legge di loro iniziativa che sarà trasmessa agli Uffici.

Presidente dichiara chiuse le votazioni.

(I segretari Melodia, Mariotti e Di San Giuseppe numerano i voti.)

Risultato della votazione.

Disposizioni per la minuta vendita:

Favorevoli	133
Contrari	64

Istituzione di scuole pratiche d'agricoltura:

Favorevoli	165
Contrari	32

Quote minime:

Favorevoli	156
Contrari	41

Impianto graduale del servizio telegrafico:

Favorevoli	177
Contrari	20

Proroga della legge per l'Agro romano:

Favorevoli	181
Contrari	16

(La Camera approva).

La seduta è levata alle 6 35.

DIARIO ESTERO

Un altro *Libro Azzurro* è stato presentato al Parlamento inglese. Esso contiene dispacci risguardanti quasi esclusivamente la faccenda di Penjdeh ed i negoziati rispettivi.

Il primo dispaccio porta la data del 29 marzo e l'ultimo quella del 4 maggio.

Alla vigilia del conflitto tra russi ed afgani, il generale Lumsden telegrafava da Gulran in data 29 marzo:

« I russi fanno tutto il possibile per indurre gli afgani ad impegnare la lotta. Uno scontro è ora imminente. Gli afgani non potranno resistere con successo. »

Dopo l'attacco di Penjdeh, il 30 marzo, lord Granville domandava immediatamente delle spiegazioni al governo russo su questo fatto che a lui pareva costituire una disobbedienza formale agli ordini dell'imperatore.

Il signor de Giers rispondeva che nell'attacco dei russi era impossibile non vedere le conseguenze del carattere militare che il governo britannico ha creduto necessario di conferire alla Commissione di delimitazione inglese.

« Non posso ammettere, replica lord Granville, che questa questione della scorta abbia alcunchè di comune col soggetto di cui ci occupiamo, però che il generale Lumsden si trovava ad una grande distanza da ogni forza inglese. »

In un dispaccio al signor de Staal, lord Granville si esprime in questi termini:

« Nel suo desiderio di coltivare relazioni amichevoli, il governo britannico sarebbe prontissimo ad appianare le difficoltà, appellandosi al capo di uno Stato amico sulla questione, se cioè vi fu o no trasgressione dell'accordo del 16 aprile, sia da parte dei russi, sia da parte degli afgani. L'arbitro deciderebbe intorno ai mezzi di chiudere l'incidente in modo compatibile coll'onore della Gran Bretagna e della Russia. »

Il signor Staal comunicava il 25 aprile a lord Granville essere opinione del governo russo che, pure supponendo l'inchiesta ammissibile in massima, esso non vedeva alcuno a cui si potesse deferire la decisione del conflitto, quando non fosse l'imperatore di Germania il quale non consentirebbe di certo ad incaricarsi di questa missione.

Lord Granville replicava in questi termini.

« Prendendo in considerazione la lunga esperienza e la grande riputazione di Sua Maestà come soldato, io non pensava, che noi avremmo una ragione di opporci a questa scelta. Se la domanda fosse fatta dai due governi, sarebbe molto difficile a Sua Maestà imperiale di rifiutare questa missione e di perdere in conseguenza l'occasione di scongiurare una grande calamità. »

Il 2 maggio lord Granville ha ricevuto dal signor Staal la risposta definitiva annunziante che l'imperatore consentiva a ricorrere ad un arbitrato.

Il dispaccio del signor Giers è concepito come appresso:

« L'imperatore, dopo di aver preso notizia delle due note inglesi, si è degnato di confermare le decisioni preliminari, quali sono indicate nel mio telegramma del 16, cioè a dire di mettere interamente in disparte ogni discussione ulteriore sulla questione militare.

« Quanto al malinteso che può essere avvenuto nell'interpretazione dell'accordo stabilito tra i due gabinetti, se esistessero dei dubbii o delle divergenze d'apprezzamento, l'imperatore non rifiuterebbe di appellarsi al giudizio di un sovrano estero che ispirasse fiducia ai due governi.

« Sua Maestà si riserva, al caso, di intendersi col gabinetto di Londra sulla scelta di questo sovrano. Se questa soluzione fosse accettata dal governo inglese, il nostro augusto padrone, non esiterebbe a riprendere a Londra i negoziati sui punti principali della linea di delimitazione, i cui particolari soltanto sarebbero esaminati e tracciati sui luoghi nelle condizioni convenute dalla Commissione. »

Un corrispondente dell'*Havas*, da Londra, telegrafa che nessuna risoluzione è stata presa finora al *Foreign Office* circa la risposta all'ultima comunicazione russa. Motivo per cui la situazione non ha subìto alcun cambiamento.

Il re di Danimarca, dice il corrispondente, ha da lungo tempo promesso di acconsentire a fare da arbitro fra le due parti, quante volte queste si rivolgessero a lui.

Finora la Russia soltanto gli si era rivolta. L'Inghilterra inclinava per l'imperatore Guglielmo; ma a fronte del contegno di quest'ultimo essa è disposta ora a rivolgersi al re di Danimarca, la cui scelta, d'accordo delle due parti, è oramai sicura.

Si dice da taluno che l'arbitrato non avrà luogo, perchè Penjdeh essendo stata assegnata ai russi, esso non sembra dover più presentare utilità. Ma, ad onta di questa apparenza di inutilità, il gabinetto inglese è deciso in massima a richiedere che le intelligenze corse a questo proposito abbiano il loro effetto.

I corrispondenti del *Times* e dello *Standard* a Costantinopoli ebbero dei colloqui col generale Lumsden nel momento in cui esso passò per quella città.

Malgrado tutta la riserva che egli si era imposta, sir Peter Lumsden fece comprendere ai suoi interlocutori di non essere in alcuna guisa soddisfatto dell'accomodamento intervenuto fra l'Inghilterra e la Russia.

Questo accomodamento, ha detto il generale, non ha che un carattere puramente provvisorio, e tra alcuni mesi, tra alcune settimane forse, il conflitto che si crede di avere eliminato, ripiglierà con maggiore intensità. La sola frontiera che presentasse gli elementi necessari di sicurezza era l'antica frontiera che abbracciava ottanta miglia di deserto.

Il generale Lumsden, aggiunge il corrispondente del *Times*, sembra dividere l'opinione che domina in Turchia, e che pretende che la Russia pensi prima di tutto di concentrare l'attenzione degli inglesi, a neutralizzare le loro forze e ad esercitare una pressione sulla loro politica, minacciando gli interessi dell'Inghilterra nell'India, onde aver maggiore libertà nella esecuzione dei progetti aggressivi che il governo russo nutrirebbe contro i possedimenti della Turchia.

Il *Times* reca poi un dispaccio, a termini del quale i Russi starebbero sgomberando Penjdeh, benchè la prossima cessione di questa piazza alla Russia sia stata annunziata ufficialmente ad Herat.

Il corrispondente speciale dello *Standard*, che accompagna la Commissione di delimitazione, telegrafa al suo giornale per la via di Meshed che i negoziati per il tracciamento della frontiera afghana sono oramai così inoltrati che, per giudizio comune, la riunione della Commissione anglo-russa avverrà tra pochi giorni.

Il viaggio della torpediniera francese n. 68, dall'Havre alle foci del Rodano, suggerisce al *Morning Post* le seguenti riflessioni:

« L'avvenimento successo nel mezzodì della Francia è il più importante e minaccioso che sia accaduto da lungo tempo per la supremazia marittima dell'Inghilterra.

« Dal fatto che la torpediniera n. 68 ha potuto, or sono quindici giorni, partire dalle foci della Senna e recarsi attraverso al paese fino nel mare Mediterraneo, la potenza della Francia, per quanto concerne la più formidabile delle moderne macchine da guerra, si è raddoppiata. Le flottiglie dei battelli torpedinieri non hanno oramai più nulla a temere dei pericoli di una traversata marittima, nè dei cannoni di Gibilterra.

« Adesso questi terribili ordigni di guerra possono passare sicuri dai mari del nord d'Europa a quelli del sud, recarsi dal canale della Manica allo sbocco del Rodano e viceversa. Il qual fatto costituisce una vera rivoluzione nautica, di una portata quasi incalcolabile.

« In un suo libro intitolato: *Le battaglie navali dell'avvenire*, sir Giorgio Elliot aveva già scritto che, a parere di numerosi ufficiali da lui consultati in proposito, l'Inghilterra non potrebbe più dividere la sua flotta per lottare contro la flotta francese.

« Ma ora l'avvenire si presenta sotto un aspetto infinitamente più allarmante per noi, dacchè la potenza marittima della Francia si è così enormemente accresciuta per la scoperta da essa fatta di una via che può essere percorsa dalle sue torpediniere onde recarsi da un mare all'altro passando attraverso il territorio.

« Una flotta di 500 torpediniere ripartita tra il golfo di Guascogna, il canale della Manica ed il Mediterraneo, potrebbe infatti concentrarsi in un punto qualunque senza temere un blocco, malgrado la superiorità numerica del suo nemico e giungere ad annientarlo.

La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung* rispondendo ad un recente articolo dello *Standard* relativo agli acquisti tedeschi sulle coste dell'Africa occidentale in faccia a Zanzibar, fa notare che la Germania non nutre alcun progetto contro la indipendenza del sultano di Zanzibar.

Il governo, dice il foglio citato, inviò, sono sei mesi, a Zanzibar un delegato coll'incarico di estendere le sue relazioni col sultano e di dare loro una base più solida mediante la conclusione di un trattato di amicizia, di commercio e navigazione.

Inoltre, in seguito alle deliberazioni della Conferenza di Berlino, il rappresentante della Germania aveva il dovere di agire d'accordo coi rappresentanti delle altre potenze che presero parte a quella conferenza onde agevolare il commercio di transito coll'Africa orientale attraverso ai territorii della costa posti sotto la sovranità del sultano.

Era lungi dal pensiero del governo tedesco ogni idea di violenza per costringere il sultano a sottoscrivere il trattato.

Ma, da parte sua, questi ha sollevato pretese sopra territori che sono stati acquistati dalla Società tedesca dell'Africa orientale. Ed anzi egli ha mandate truppe in quei territori.

E inoltre il sultano medesimo si prova a questionare col sultano di Vitu che fino dal 1867 si trova in relazioni di amicizia colla Germania.

È a sperare, dice concludendo il foglio tedesco, che l'influenza inglese a Zanzibar indurrà il sultano a ritrarsi dalla via provocatrice nella quale si è messo.

Il governo prussiano presenterà quanto prima al Consiglio federale un progetto di canale marittimo fra il Baltico ed il mare del Nord. Prima che il principe di Bismark parta per Kissingen, il ministero prussiano ne fisserà le ultime disposizioni. Il canale verrebbe a costare circa 156 milioni di marchi. La Prussia ne assumerebbe per sè cinquanta.

Si telegrafa da Madrid, in data 5 giugno, che il bilancio per l'isola di Cuba è stato presentato alla Camera dei deputati. Le spese ascendono a 31 milioni e mezzo, e le entrate a 27 milioni e mezzo di piastre. Il *deficit* sarà coperto con una operazione di credito di 4 milioni di piastre colla Banca di Spagna.

Il ministro delle colonie ha domandato alle Cortes l'autorizzazione di emettere un prestito di 100 milioni di franchi per coprire i disavanzi attuali del Tesoro cubano e per rimborsare la Banca di Spagna. L'imprestito verrebbe emesso al 6 per cento, sarebbe ammortizzabile in 15 anni ed avrebbe come garanzia il provento della tassa sul bollo a Cuba.

La *Kreuzzeitung* di Berlino afferma che è definitivamente decisa un'intervista tra lo czar e l'imperatore Francesco Giuseppe. L'intervista avrà luogo nell'estate, in una località che verrà destinata più tardi.

Il 2 giugno fu aperto il Consiglio nazionale della Svizzera.

Dopo che il presidente, signor Stoessel, ebbe pronunciato un discorso d'elogio su Victor Hugo, il Consiglio procedette alla elezione del seggio, che rimase così costituito: presidente signor Bezzola, del Cantone dei Grigioni; vicepresidente signor Morel, del Cantone di Neuchâtel, entrambi del partito radicale.

Il Consiglio degli Stati ha eletto presidente il signor Zweifel, liberale, e vicepresidente il signor Bory, radicale.

TELEGRAMMI
AGENZIA STEFANI

GENOVA, 5. — Il piroscafo *Sirio*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dalla Plata, è giunto stamani.

BARCELLONA, 5. — Il piroscafo *Bisagno*, della Navigazione Generale Italiana, è partito ieri per Cardiff.

LONDRA, 5. — È morto Julius Benedict, celebre compositore di musica.

MADRID, 5. — Ieri a Valenza vi furono otto casi di cholera e due decessi.

Nelle altre provincie della Spagna la salute è buona.

Fu approvata la formula di fusione fra tutte le frazioni liberali.

PIETROBURGO, 5. — Un'ordinanza aumenta i diritti sull'importazione di alcuni minerali e delle macchine agricole.

PARIGI, 5. — È arrivato Ferry.

Mons. Freppel ha diretto a mons. Guibert una lettera colla quale lo felicita della protesta da lui fatta contro la sconsacrazione del Pantheon ed esprime la convinzione che il Pantheon sarà restituito presto al culto di Santa Genoveffa.

NAPOLI, 5. — S. M. il Re visitò stamane la sede e le scuole della Società operaia. Nella scuola di chimica venne fusa in sua presenza una medaglia che ricorda la visita Reale.

I Sovrani partono oggi alle ore 4 15 per Roma.

NAPOLI, 5. — Le Loro Maestà sono partite alle 4 15 pom., ossequiate alla stazione da tutte le autorità, dai Consigli provinciale e comunale, dalle Associazioni con musiche e bandiere e da una grande folla. Le Loro Maestà furono vivamente acclamate lungo le vie percorse ed al momento della partenza.

LISBONA, 4. — Il R. ariete *Giovanni Bausan*, comandato da Sua A. R. il Duca di Genova, è partito alla volta di Cagliari.

LIONE, 5. — Una lettera di monsignor Puginier, vescovo del Tonchino, dice che le *Bandiere nere* e bande di ribelli ricominciano a devastare i villaggi cristiani delle provincie di Son-Tay, Hong-Hoa e Tuyen-Quan. Gli abitanti si rifugiano nei posti delle truppe francesi. Alla data del 13 aprile trenta comunità cristiane erano state distrutte.

SUEZ, 4. — Il piroscafo *Palestina*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Massaua, è partito stamane per Porto-Saïd, diretto a Napoli.

PARIGI, 5. — La Sottocommissione per il canale di Suez ha approvato i primi cinque articoli del progetto di Convenzione, e si è aggiornata a lunedì per attendere il ritorno di sir G. Pauncefote, partito ieri sera per Londra.

COSTANTINOPOLI, 4. — Il piroscafo *Malabar*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Taganrog, proseguì ieri per Savona.

LONDRA, 5. — *Camera dei comuni.* — Childers, cancelliere dello Scacchiere, dice che lo stato attuale delle cose giustifica la sospensione dei preparativi militari. La somma spesa sul credito di undici milioni di sterline sarà di nove milioni, epperò propone di ridurre l'aumento del diritto sull'esportazione da due a un scellino. Non domanda alcun cambiamento dei diritti sul vino. L'aumento del diritto sulla birra cesserà il 31 maggio 1886.

Gladstone, dichiara che i governi russo ed inglese sono d'accordo sulle questioni da sottomettersi all'arbitrato circa l'incidente di Penjdeh e sull'illustre personaggio, al cui giudizio sarà sottoposto l'affare. L'accordo non è ancora raggiunto in forma definitiva, e la domanda di arbitrato non è stata ancora diretta dai due governi all'illustre personaggio. Egli per ora non può quindi aggiungere altro a questa dichiarazione.

Hartington, ministro della guerra, dichiara che ha ogni ragione per sperare che non sia necessario prolungare ancora per molto tempo la fermata della brigata della Guardia in Alessandria; non può però ancora fissare esattamente la data del richiamo.

LONDRA, 5. — *Camera dei lordi.* — Lord Granville dice sperare che i lavori della Commissione per il canale di Suez saranno terminati nella prossima settimana. Hanno per base la sua circolare del gennaio 1883, la quale fu accettata.

Alcuni nuovi articoli diedero luogo a discussione se non oltrepassassero i limiti della circolare stessa.

I commissari inglesi fecero tutte le riserve necessarie.

SUEZ, 5. — Stamane è qui giunta la Regia corazzata *Varese*.

SIRACUSA, 5. — Oggi è partita, diretta a Malta, la divisione navale inglese, composta delle corazzate *Temeraire* ed *Alexandra*; dell'ariete *Dreduought* e dell'avviso *Helicon*.

GIBILTERRA, 5. — Il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana, è giunto ieri da New-York e partì nella notte per Marsiglia.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In conformità ad istruzioni impartite dalla R. Prefettura con nota 15 maggio corrente, n. 16430, ed a senso e per gli effetti degli articoli 17 e 24 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, si fa noto al pubblico che per lo spazio di quindici giorni, decorrendi dalla data della presente, resterà depositato nella Segreteria Generale di questo Municipio il piano particolareggiato di alcune espropriazioni da farsi per la costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele II, come all'elenco qui sotto riportato.

Durante il suindicato termine è fatta facoltà alle parti interessate di prendere conoscenza del piano suddetto, avvertendo essere necessaria un'espressa dichiarazione in iscritto perchè le indennità offerte possano considerarsi accettate.

Roma, dal Campidoglio, il 2 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi

N. d'ordine	PROPRIETARIO	NATURA DEL FONDO	UBICAZIONE	Numero di mappa	Prezzo che si offre
1	R. Commissario per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico	Ex-convento dell'Aracoeli	Colle Capitolino	51	245,756 »
2	Municipio di Roma	»	»	»	117,656 »
3	Sturbinetti Angela vedova Lugari	Casa ad uso di abitazione	Via Giulio Romano nn. 21 a 25	34	94,000 »
				Totale . . .	457,412 »

P. G. N. 29629.

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Ieri, scrive la *Perseveranza* del 4, moriva in Milano il signor Benedetto Susani, imponendo non solo che modestissimi siano i suoi funerali, ma anche che nessuna partecipazione ai parenti, nessun avviso ai giornali annunciasse il suo decesso. La memoria sua, che non volle affidare alle pompe, la lascia però ai poveri, che ricordò nelle sue disposizioni testamentarie, assegnando lire 2000 a ciascuno dei seguenti Istituti: Rachitici; Oratorio israelitico; Istituto oftalmico; Asili infantili di città; Asili infantili suburbani.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 5 giugno.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	24,2	8,1
Domodossola	3/4 coperto	—	25,6	17,0
Milano	1/2 coperto	—	26,6	16,5
Verona	sereno	—	23,7	14,9
Venezia	1/4 coperto	calmo	23,0	15,4
Torino	1/2 coperto	—	24,0	15,8
Alessandria	1/4 coperto	—	25,0	13,6
Parma	1/4 coperto	—	24,1	21,0
Modena	nebbioso	—	23,1	13,0
Genova	sereno	calmo	26,5	18,3
Forlì	1/4 coperto	—	20,8	11,2
Pesaro	sereno	calmo	19,9	10,4
Porto Maurizio	1/4 coperto	calmo	22,5	15,4
Firenze	sereno	—	24,6	12,6
Urbino	1/4 coperto	—	16,8	12,0
Ancona	sereno	calmo	22,0	15,5
Livorno	sereno	calmo	23,5	12,5
Perugia	sereno	—	19,7	13,3
Camerino	sereno	—	17,2	9,9
Portoferraio	sereno	calmo	22,2	14,9
Chieti	sereno	—	18,8	10,2
Aquila	sereno	—	—	8,2
Roma	sereno	—	25,0	12,8
Foggia	sereno	—	18,9	9,8
Agnone	sereno	—	21,1	11,8
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	18,5	14,8
Napoli	1/4 coperto	calmo	23,0	16,5
Portotorres	—	—	—	—
Potenza	1/4 coperto	—	13,1	8,5
Lecce	3/4 coperto	—	22,0	16,8
Cosenza	3/4 coperto	—	19,8	12,5
Cagliari	sereno	calmo	27,0	14,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	1/4 coperto	calmo	20,0	15,9
Palermo	sereno	calmo	23,0	14,0
Catania	3/4 coperto	calmo	22,7	14,6
Caltanissetta	sereno	—	20,6	8,9
Porto Empedocle	sereno	calmo	26,5	15,5
Siracusa	1/2 coperto	legg. mosso	22,8	14,5

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

5 GIUGNO 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	765,6	765,0	764,4	765,4
Termometro	17,8	26,0	25,0	19,4
Umidità relativa	60	35	39	68
Umidità assoluta	9,05	8,62	9,23	11,46
Vento	N	WSW	WSW	SSW
Velocità in Km.	3,5	8,0	15,5	1,5
Cielo	sereno	cumuli	cumulotti	strati cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 26,5; - R. = 21,20; | Min. C. = 12,8 - R. = 10,24.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 5 giugno 1885.

In Europa pressione notabilmente diminuita nord delle isole britanniche, anticiclonica (779) intorno alla Transilvania. Ebridi 743.

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito sensibilmente al sud, pochissimo al nord; venti freschi settentrionali; diverse pioggierelle al sud.

Stamani cielo alquanto nuvoloso al sud del continente, venti deboli a freschi del secondo quadrante nell'Jonio, settentrionali altrove; barometro variabile da 767 a 763 mm. dal nord al sud.

Mare generalmente calmo.

Probabilità: venti deboli giranti al terzo quadrante; cielo vario al nord; temperatura in aumento.

Telegramma del *New-York Herald*. — Un ciclone che ha ora il suo centro vicino ad Halifax, Nuova Scozia, Canadà, probabilmente prenderà la direzione NEO e recherà una perturbazione nella temperatura sulle coste della Gran Brettagna, della Norvegia e della Francia (3 giugno).

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 5 giugno 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	94 90	—	94 90	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	97 20,22 ½	—	97 21 ¾	97 41 ¼	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	96 25	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° aprile 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1885	500	500	4[illegible]0 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1093 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	616 ¼	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° aprile 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1885	500	500	—	—	471 50 472 25	—	472 »	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia antica Marcia (az. stam.)	1° gennaio 1885	500	500	1460 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	1[illegible]0	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	545 »	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	1602 50	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	—	1390 »	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	250	175	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Az. S. F. Paler.-Mars.-Trap. 1ª e 2ª em.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1885	500	262	738 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magaz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	448 25	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 45
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 13
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 3 giugno 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 796.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 626.

Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 583.

Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 293.

V. Trocchi, *presidente*.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1885) 97 37 ½, 97 40, 97 45 fine corrente.

Banca Generale 615 ½, 616, 616 ½, 616 ¾, 617 fine corr.

Banco di Roma 676 fine corr.

Società Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas 1600, 1605 fine corr.

Gas certificati provv. 1400 fine corr.

Società dei Molini e Magazz. Generali 446, 447, 449, 450 50 fine corr.

Il Sindaco: A. Pieri.

Società costruttrice Napoletana

SEDE, *61, via Medina*, Napoli.

Il Consiglio d'amministrazione, in adempimento del disposto dell'art. 7 dello statuto sociale, invita i signori azionisti a versare gli altri due decimi a compimento dei cinque decimi delle azioni sottoscritte, e perciò il quarto decimo dovrà essere versato per tutto il 22 giugno corrente, ed il quinto decimo per tutto il 22 luglio prossimo.

I versamenti si faranno al Banco di Napoli, Sottodirezione S. Giacomo, all'ufficio dei conti correnti, con fedi di credito girate al cassiere maggiore del Banco stesso da versarsi al conto corrente della Società Costruttrice Napoletana.

Napoli, 1° giugno 1885.

Il Direttore: G. SCIELZO.

L'Amministratore Segretario del Consiglio d'amministrazione

6631 E. ROCCO.

DIREZIONE DI ARTIGLIERIA E TORPEDINI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta per nuovo incanto.

Essendo riuscito deserto l'incanto di cui nell'avviso d'asta del 16 maggio 1885 per l'appalto della provvista durante l'anno 1885 e 1° semestre 1886 di

Cuoi e pelli

per la somma presunta complessiva di lire 63,567 46,

si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 giugno 1885, avanti il sig. direttore d'Artiglieria e Torpedini a ciò delegato dal Ministero della Marina, si terrà nella sala degli incanti, sita al pianterreno del palazzo della Regia Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, un nuovo incanto a partito segreto, colle norme indicate nell'avviso d'asta sopracitato, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione anche nel caso si ricevesse una sola offerta.

Non saranno ammessi agl'incanti che i soli proprietari o i rappresentanti di Stabilimenti nazionali atti alla produzione dei suddetti generi. Quest'attitudine dovrà essere dimostrata per mezzo di certificato rilasciato da uno dei direttori di Artiglieria e Torpedini o delle Costruzioni navali dei tre Dipartimenti marittimi.

Per essere ammessi a concorrere si dovrà fare nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, un deposito di lire 6360 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 luglio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni d'Artiglieria e Torpedini del secondo e terzo Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle predette due Direzioni, accompagnate dal deposito sopraindicato, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora dell'incanto.

Spezia, 6 giugno 1885.

6604 *Il Segretario della Direzione:* NATALE POZZO.

Giunta Municipale di Taranto

Secondo avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi oggi relativamente allo appalto, per concessione, della costruzione di un acquedotto e conseguente distribuzione di acqua potabile nello interno e suborghi di questa città, di cui nel precedente avviso in data 25 aprile ultimo scorso, si previene il pubblico che le seconde aste avran luogo nel giorno 17 di questo mese, alle ore 12 meridiane, con le identiche norme e sotto i medesimi patti e condizioni stabiliti nel predetto primo avviso d'asta, non esclusi quelli risultanti dal correlativo capitolato d'oneri, visibile a chiunque presso la segreteria comunale nelle ore di ufficio; con prevenzione che la aggiudicazione provvisoria avverrà anche con un solo offerente, come per legge.

Il termine poi per presentare offerta di miglioramento non minore del ventesimo scade col mezzodì del giorno 2 luglio prossimo venturo.

Taranto, 1° giugno 1885.

La Giunta municipale

Il Presidente: N. SPARTERA.

Gli Assessori: Cav. avv. A. DELL'AQUILA — F. RAIMONDI — G. CASTRONOVO.

6625 *Il Segretario capo*: G. B. CAGALLI.

Banca Cooperativa Milanese

SOCIETÀ ANONIMA a capitale illimitato

SEDE IN MILANO *Via Monte di Pietà, 3.*

Gli azionisti della Banca Cooperativa Milanese sono convocati in assemblea generale straordinaria per domenica 21 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, nel locale della Borsa in Milano (Piazza Mercanti), per trattare il seguente

Ordine del giorno:

1. Approvazione dell'acquisto di una casa in Milano da servire a sede della Banca;

2. Nomina di un consigliere d'amministrazione in sostituzione del signor Paolo Robbiati, nominato vicepresidente nell'assemblea ordinaria del 1° marzo ultimo scorso.

Nel caso che l'assemblea non si trovasse in numero, giusta l'art. 27 dello statuto sociale (1), si terrà adunanza di seconda convocazione (senz'altro avviso) nella domenica 28 giugno 1885, nello stesso locale ed alla stessa ora, ed in tale assemblea si delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Per essere ammesso all'assemblea occorre esibire alla porta d'ingresso il certificato o la ricevuta interinale delle proprie azioni, ed al bisogno far constatare la propria identità.

Milano, il 1° giugno 1885.

IL PRESIDENTE.

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO.

(1) Art. 27. Le assemblee generali saranno valide e le deliberazioni in esse prese in adunanza di prima convocazione operativa, quando sia presente la metà dei soci; ma se il numero dei soci sorpassa il 400, a rendere valide le adunanze basterà la presenza di 200 persone. Nell'adunanza di seconda convocazione si delibera validamente qualunque sia il numero dei soci presenti. 6601

P. G. N. 29459. 6572

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione di una zona occorrente per l'allargamento della via di porta Angelica esternamente alla città.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 2 giugno 1885.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Stabile da espropriarsi e relativa offerta di prezzo per l'allargamento della via di Porta Angelica

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione	
			Suburbio	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.	M. quad.	Lire
1	Mazzetti Vincenzo fu Giovanni Battista	Prato in contrada Tor Vergata e Farnesina, confinante con Lenti D. Giulio, Piacentini Pietro e la via di porta Angelica.	157	14	»	15,930	8,000 »

REGIA PRETURA DI FROSINONE.

Con atto in data due corrente mese, emesso in questa cancelleria, la signora Anna Renna fu Giuseppe, nata a Frosinone, domiciliata a Roma, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, l'eredità intestata dell'ava materna Angela Maria Gaspari fu Isidoro, vedova di Fiorentini Luigi, deceduta a Frosinone il dì 11 febbraio 1885.

Dalla cancelleria della Pretura di Frosinone, oggi 2 giugno 1885.

6639 Il canc. D. RUFFI.

Società in nome collettivo

Con privata scrittura 12 maggio 1885, autenticata dal notaio sottoscritto, registrata a Torino, venne costituita Società in nome collettivo tra i signori Evaristo Lenzi di Giovanni e Pietro Zambelli fu Giovanni, sotto la ragione sociale *Lenzi e Zambelli*, colla sede in Torino ed in Roma, avente per oggetto l'impianto ed esercizio di una fornace sistema *Hoffmann* e la fabbricazione e smercio di laterizi in Roma.

Amendue i soci hanno la firma sociale.

Il fondo venne conferto per giusta metà ciascuno dai due soci, ed in eguale proporzione saranno divisi gli utili e sopportate le perdite.

La Società ebbe principio al 12 maggio 1885 e terminerà al 30 giugno 1894.

Not. TORRETTA CARLO.

Presentato addì 31 maggio 1885, ed inscritto al n. 136 del registro d'ordine, al n. 97 del reg. trascrizioni, ed al num. 36 del registro Società, vol. 1°, elenco 973.

Roma, li 31 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
6588 L. CENNI.

AVVISO.

Con scrittura privata in data 11 maggio 1885 sono state fatte alcune modificazioni al contratto di Società in nome collettivo stipulato il 6 maggio 1884 fra i signori Ercole Monari e Francesco Menicucci, sotto la ragione sociale *Ercole Monari e C.*, per la fabbricazione dei materiali laterizi nella fornace esistente nel terreno fuori porta Cavalleggeri, nn. 10 e 11. Le modificazioni sono le seguenti:

Il signor Ercole Monari, dal giorno 12 maggio corrente anno, cessa di far parte della Società suddetta, restando sciolto da ogni impegno e surrogato in sua vece il signor Giuseppe Antonini, tanto nell'attivo che nel passivo, ed in tutti i diritti, azioni e ragioni spettanti al socio uscente Ercole Monari, comprensivamente al capitale da questo immesso.

Dal 12 maggio corrente anno la Società avrà per ragione sociale *Antonini e Menicucci*, e la firma sociale è devoluta esclusivamente ad ambedue i soci che nell'interesse della Società firmeranno Antonini e Menicucci.

Resta convenuto che la causa contro Guidi Ercole verrà proseguita in appello col nome del signor Monari nell'interesse della Società, senza che però questi assuma veruno impegno o responsabilità.

All'infuori delle suddette modificazioni, in tutto il resto, anche per la durata, sede, scopo, resta fermo il contratto di Società, in data 6 maggio 1884.

Roma, li 30 maggio 1885.

Avv. MARCELLO FABIANI.

Presentato addì 31 maggio 1885, ed inscritto al n. 135 registro ordine, al numero 96 del registro trascrizioni, ed al n. 36|1884 del reg. Società, volume 1°, elenco 96°.

Roma, li 31 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
6590 L. CENNI.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 2).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 12 maggio 1885 per la

Costruzione di una cavallerizza di secondo ordine in Cuneo, ascendente alla somma di lire 80,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 210 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 18 75 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 16 giugno corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Cuneo, li 1° giugno 1885. Per la Direzione
6568 *Il Segretario:* E. G. QUAGLINO.

REGIA PRETURA
DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

La signora Mazzocchi Celeste Matilde vedova Monaldini, con atto 5 maggio 1885, tanto per sè, che nell'interesse della figlia minore Serafina Monaldini, accettava col beneficio dell'inventario la eredità di suo marito avv. Ernesto Monaldini morto a Roma, via della Stelletta, n. 20, il 25 febbraio 1885.

Roma, 3 giugno 1885.

6637 Il cancelliere C. NOLI.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

L'Intendenza di finanza della Capitanata, rappresentata dal delegato erariale avvocato Festa Giordani, con istanza 21 aprile 1885 ha chiesto al Tribunale civile e correzionale di detta provincia, sedente in Lucera lo svincolo della cauzione del defunto signor Gaspare Pellegrino, già notaio in Roseto Valfortore, per rivalersi sulla medesima del credito erariale di lire 1495 96 inscritto presso l'ufficio del registro di Troja per tasse e penalità di registro dovute dal detto notaio.

La cauzione da svincolarsi consiste nei seguenti beni immobili e mobili:

1. Versura una e passi quindici di terreno nel luogo detto Santa Croce.

2. Versura una e passi ventuno nel luogo detto Mannoni.

3. Versura una e passi quindici nel luogo detto Montagna.

4. In un soprano di casa alla strada Ricci, siti tutti questi beni in Biccari e suo tenimento ed intestati alle signore Checchia Maria Giovanna fu Francesco ed Aulisi Lucia fu Filippo, sul catasto di detto comune, art. 295, sez. B, n. 143 e 291, sez. C., n. 43 e sez. G., n. 33, in uno colla rendita imponibile di ducati 16 06.

5. Certificato di rendita di lire 40 intestato a favore di Abbate Antonio fu Arcangelo Pasquale di Napoli, numero 684543.

6. Ed altro certificato di rendita di lire 2 50 intestato a favore di Pellegrino Gaspare fu Bernardino di Napoli. 6335

(2ª *pubblicazione*)
TRIBUNALE CIVILE DI VIGEVANO.

Sopra ricorso del sacerdote don Luigi Guardamagna, residente a Valeggio Lomellina, diretto ad ottenere la dichiarazione di assenza di Landini Antonio fu Anselmo, già domiciliato in Valeggio, il Tribunale civile di Vigevano con suo decreto 6 aprile 1885 mandò al sig. pretore di San Giorgio Lomellina di assumere giurate informazioni sulle circostanze accennate in ricorso, ed al ricorrente di adempiere a tutte le prescrizioni dell'art. 23 del Codice civile.

Vigevano, 1° maggio 1885.

5956 L. NATALE proc.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI BOLOGNA.

A termini dell'art. 38 del testo unico delle leggi sul notariato approvato con R. decreto, n. 4900, serie 2ª, in data 25 maggio 1879.

Il sig. Giuseppe Marchello ed i signori Vincenzo e Valentino fratelli Laurati di Bologna, creditori il primo di L. 1399 65 ed i secondi di L. 1136 20, in forza di sentenze passate in giudicato verso il notaio dott. Ippolito Albertini, iscritto in questo distretto, per titoli aventi ragione, in forza dell'articolo 19 della citata legge, sulla cauzione notarile da lui prestata.

Notificano:

Di aver presentata alla cancelleria di questo Tribunale civile domanda di svincolo della cauzione suddetta consistente nel capitale di L. 4256, che trovasi ora depositato presso la Cassa depositi e prestiti dello Stato, all'effetto di ottenere sulla medesima il pagamento dei loro crediti sopraindicati, non che degli accessori per interessi e spese sostenute e posteriori.

Bologna, 16 maggio 1885.

LELLI ONOFRIO
avv. pei fratelli LAURATI.
MONTI avv. ALBERTO
6421 per GIUSEPPE MARCHELLO.

(2ª *pubblicazione*)
AVVISO.

Al Tribunale civile di Modena dalli eredi del fu dott. Giovanni Seghizzi, di San Felice sul Panaro è stata presentata domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio della professione di notaro dal nominato dottor Giovanni Seghizzi. Sono diffidati coloro che abbiano titoli di opposizione alla predetta domanda di produrli nella cancelleria del Tribunale suddetto, a senso di legge.

22 aprile 1885.

6285 AVV. CARLO FRIGERI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
DI ROMA.

A richiesta del sig. Francesco Eleonori che per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio in Roma via dei Sediari n. 20 presso il procuratore Girolamo Caravani dal quale è rappresentato.

Io Ignazio Baldazzi usciere del suddetto Tribunale ho dichiarato al sig. Felice Fiorani di domicilio ignoto a termini dell'art. 141 cod. proc. civ. che l'istante appella dalla sentenza resa dal pretore del 5° mandamento di Roma in data 2 aprile 1885 pubblicata il detto giorno e notificata li 6 maggio stesso anno, ed in pari tempo l'ho citato a comparire innanzi al Tribunale di commercio di Roma nell'udienza del 30 corrente giugno per ivi sentir revocata l'appellata sentenza e respingere la domanda di pagamento perchè infondata. E ciò con sentenza munita della clausola provvisionale, e colla condanna del Fiorani alle spese di primo e secondo grado.

Roma, 5 giugno 1885.

6644 IGNAZIO BALDAZZI usciere.

AVVISO.

Con scrittura 16 maggio 1884 (registrata in Torino il giorno stesso, numero 19737 per lire 16 80) venne costituita una Società in accomandita semplice tra Luigi Borra di Carlo, nato in Arona, Stefano Zoccola di Giovanni Battista, nato in Torino e Stefano Accastelli fu Giovanni Antonio, nato a Moretta, domiciliati i due primi in Roma, il terzo in Torino, sotto la ditta *Borra* e *Zoccola* con sede in Roma, avente per oggetto l'esercizio di una casa di commissioni e rappresentanze in Roma, accudendo i viaggi per tutta l'Italia, col capitale sociale di lire 10,000, apportato dal socio Accastelli.

I signori Borra e Zoccola saranno soci responsabili, il signor Accastelli socio accomandante.

La Società durerà anni sei a partire dal primo scorso aprile.

La firma sociale spetterà ai signori Borra e Zoccola per quanto concerne l'amministrazione sociale, la corrispondenza e le contrattazioni di compravendita.

Per la sottoscrizione di effetti cambiari e per impegni passivi occorrerà la firma di ambedue.

Il signor Accastelli, sugli utili netti, avrà diritto al 6 0|0 d'interesse sulle lire 10,000, apportate alla Società, oltre alla provvigione del 10 0|0 sugli utili netti degli affari.

I restanti utili saranno divisi fra gli altri soci per giusta metà.

Torino, 18 maggio 1885.

BORRA LUIGI.
ZOCCOLA STEFANO.
ACCASTELLI STEFANO.

Presentato addì 31 maggio 1885, ed inscritto al n. 137 del registro d'ordine, al num. 98 del reg.° trascrizioni, ed al n. 37 del registro Società, volume 1°, elenco 98.

Roma, il 31 maggio 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
6587 L. CENNI.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della ventunesima estrazione eseguita il 1° giugno 1885, le obbligazioni di lire 250 nominali del Prestito 1875 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° luglio 1885 detto, portano i numeri seguenti:

315 — 546 — 558 — 387 — 143 — 64 — 712
913 — 531 — 250 — 330.

6632

SOCIETÀ ANONIMA CONCESSIONARIA per la Ferrovia MANTOVA-MODENA

Capitale interamente versato lire otto milioni.

SEDE IN TORINO: Piazza S. Carlo, 2

Secondo avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria.

Gli azionisti di questa Società sono convocati in assemblea generale ordinaria per il giorno di martedì 23 giugno corrente ad un ora e mezza pomeridiane nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio.
2. Bilancio esercizio a tutto 31 dicembre 1884;
3. Nomina di amministratori;
4. Nomina di sindaci e supplenti.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea, (a norma dell'art. 20 dello statuto sociale) dovrà farsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per adunanza:

in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Torino**, presso la sede della Banca Tiberina;
in **Roma**, presso la medesima Banca Tiberina.

Torino, li 3 giugno 1885.

6591 L'AMMINISTRAZIONE.

Comune di Giugliano in Campania

Avviso di eseguita aggiudicazione.

Il sottoscritto fa noto che con verbale d'asta pubblica di questo medesimo giorno lo affitto de' dazii e tassa di occupazione di suolo pubblico, di cui fu oggetto nello avviso inserito in questo medesimo periodico del 23 maggio ultimo, n. 6342, è stato aggiudicato per persona nominanda fra tre giorni al signor Pavone Salvatore fu Antonio, per l'annuo estaglio di lire ottantanovemila cinquanta.

Il termine utile per produrre offerta non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà al tocco del mezzodì del giorno otto giugno 1885.

Giugliano in Campania, 1° giugno 1885.

6582 *Il Sindaco:* PALUMBO.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 23 maggio 1885, per

Ampliamento e sistemazione del fabbricato Santa Maria di Porto in Ravenna per accasermarvi un Comando di reggimento e due battaglioni di fanteria, dell'ammontare di lire 300,000.

è stato con incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 1 04 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso non minore del ventesimo scade al mezzodì (tempo medio di Roma), del giorno 8 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito e certificati di idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente, e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito, e presentati i certificati di idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Bologna, addì 3 giugno 1885.

Per la Direzione del Genio
6594 *Il Segretario:* SARTI.

CITTÀ DI TORINO

Avviso.

Venne aggiudicata, mediante l'offerto ribasso di lire 21 05 per cento, l'impresa, il cui importo è calcolato in lire 250,000, relativa alla costruzione di un edifizio per scuole, all'angolo di via del Carmine colla via Allione.

Il tempo utile (fatali) per presentare, presso la sezione legale, ove sono visibili i capitoli di condizioni, offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, sul prezzo di aggiudicazione, scade alle ore 11 ant. di mercoledì 17 giugno corrente mese.

Torino, 1° giugno 1885.

6578 *Il Segretario:* AVV. PICH.

Intendenza di Finanza della Provincia di Cagliari

Avviso di seguito deliberamento.

In seguito all'incanto tenutosi oggi in quest'ufficio d'Intendenza conformemente all'avviso d'asta del 30 aprile ultimo scorso, l'appalto per l'esercizio dello spaccio all'ingrosso dei tabacchi nel comune di Cuspini, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, è stato deliberato verso il corrispettivo d'una provvigione di lira una e centesimi novanta (lira 1 90), per ogni cento lire sul prezzo di tariffa dei tabacchi.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, le quali dovranno essere accompagnate dalla prova dell'effettuato deposito e da ogni altra formalità prescritta col suddetto avviso d'asta, scade col giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno, alle ore dodici meridiane precise, dopo cui non sarà più accettata alcuna offerta.

Cagliari, addì 30 maggio 1885.

6586 *L'Intendente:* SIMEONE.

COMUNE DI PARMA

Avviso d'Asta — *Lavori stradali straordinari.*

Nel giorno di martedì 23 corrente, alle ore 12 meridiane, si procederà, avanti del sindaco, o di un suo delegato in una sala del palazzo comunale, ad un pubblico incanto per l'appalto di lavori stradali straordinari che si riferiscono alla sistemazione del piano stradale dei borghi San Quirino e della Posta, del vicolo Santa Lucia e di tratto di Borgo San Silvestro, con formazione di marciapiedi, nonchè al collocamento di rotaie nelle strade Nino Bixio e Macedonio Melloni e alla costruzione di un condotto in Borgo Stallatici ed altri lavori accessori attinenti.

Il contratto sarà regolato dal capitolato, compilato dall'ufficio d'arte il 31 marzo u. s., approvato dalla Giunta municipale il 26 maggio, ostensibile a chiunque presso la segreteria municipale, nelle ore d'ufficio d'ogni giorno.

I lavori dovranno essere incominciati tosto che ne sarà fatta la regolare consegna, la quale s'intenderà avere luogo all'atto del tracciamento, e compiuti entro il termine di centocinquanta giorni naturali consecutivi dall'aggiudicazione definitiva.

Il pagamento del prezzo di cottimo sarà fatto in tre rate, di cui la prima, corrispondente ad un terzo dell'ammontare del cottimo, a metà lavoro, insieme alla restituzione della cauzione di cui più oltre — la seconda a lavoro finito, in somma tale da corrispondere, insieme alla prima, a due terzi del prezzo di cottimo dei lavori eseguiti — la terza, a saldo, entro il 15 luglio 1886, nella quale epoca cesserà l'obbligo dell'impresa di mantenere i lavori.

Rispetto ai lavori a carico di Società o di privati, il pagamento sarà fatto con appositi ruoli resi esecutorii nel termine più breve possibile.

L'appaltatore dovrà eleggere domicilio in Parma, in una determinata abitazione od ufficio; e non potrà cedere o subappaltare tutte od in parte le opere assunte senza l'approvazione dell'Amministrazione, sotto pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa equivalente al ventesimo del prezzo del cottimo.

Gli aspiranti dovranno comprovare la loro idoneità coll'esibire un certificato di buona riputazione di data recente, rilasciato dall'autorità competente, ed altro certificato di data non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ufficio tecnico a servizio dello Stato, di una provincia del Regno o del comune di Parma. Dovranno inoltre depositare lire cinquemila in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato o del comune, al corso corrente, come cauzione del contratto, nonchè lire seicento in valuta legale in conto delle spese d'asta.

L'asta sarà aperta sulla messa a prezzo di lire quarantasettemilacinquecentotrentasei e centesimi novantotto (47,536 98) a offerte di ribasso non minori di lire venti col consueto metodo della estinzione di candela.

Entro 15 giorni, d'ora in ora, da quello dell'aggiudicazione provvisoria potrà farsi luogo ad ulteriori offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione stessa, il che verificandosi si terrà un nuovo e definitivo incanto in altro giorno da stabilirsi.

Parma, 2 giugno 1885.

6634 *Il Segretario:* D. ALPI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO.

Il cancelliere del R. Tribunale civile di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 30 giugno 1885, al seguito della dichiarazione d'aumento di sesto 12 maggio corrente, emessa dal signor ricevitore del registro di Frosinone, nell'interesse dell'Amministrazione del Fondo per il culto, rappresentata dal procuratore erariale delegato signor avv. cav. Giuseppe Galloni, avrà luogo la vendita dei fondi in appresso descritti, esecutati ad istanza dell'Istituto del Credito Fondiario del Banco di S. Spirito in Roma, a danno di Cometti Luigi, Ludovico, Angelo, Filomeno e Pietro, domiciliati in Roma; Cometti Pietro Paolo, domiciliato in Albano Laziale; Cometti Lorenzo e Brigida, domiciliati in Bauco; Cometti Pellegrina e di lei marito Pinti Luigi, domiciliati a Cori.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Bauco e Monte San Giovanni Campano.

1. Terreno, vocabolo Tre Noci, mappa sez. 1ª, nn. 583-585.
2. Terreno, vocabolo Montorio, mappa sez. 1ª, n. 693.
3. Terreno, Santa Liberata, mappa sez. 1ª, n. 1803.
4. Terreno, vocabolo Santa Liberata, mappa sez. 1ª, nn. 780-1132.
5. Terreno a Colle S. Paolo, mappa sez. 1ª, n. 944.
6. Terreno alla stessa contrada, sezione 1ª, nn. 1769 e 1770.
7. Terreno, vocabolo Santuccia, sezione 1ª, n. 856.
8. Terreno in contrada Territola, sezione 1ª, nn. 1231 e 1232.
9. Simile ivi, mappa sez. 1ª, n. 1226.
10. Terreno, vocabolo S. Barbara, sez. 1ª, nn. 701 e 702.
11. Terreno, vocabolo Fornaci, mappa sez. 1ª, n. 1147.
12. Terreno, vocabolo Fossatura, sezione 2ª, nn. 727 e 728.
13. Terreno, contrada S. Marco, sezione 1ª, n. 1655, sez. 2ª, n. 517.
14. Terreno, vocabolo Fontanella, sez. 1ª, n. 510.
15. Terreno, vocabolo Torrioni di Nobili, mappa sez. 1ª, n. 116.
16. Terreno, vocabolo Porta Santa Maria, mappa sez. 1ª, nn. 461, 467, 468.
17. Terreno, vocabolo Colle S. Paolo, mappa sez. 1ª, nn. 931, 932, 1771.
18. Terreno Colle San Paolo, sez. 1ª, nn. 981, 982, 988, 989, 1000, 1001.
19. Terreno a Colle Piscioso, Fratta del Pero, Fornace, mappa sezione 1ª, nn. 1075, 1076, 1290, 1289 1ª e 2ª, 1681, 1682 1ª e 2ª, 1693, 1287, 1306, 1079 1ª, 2ª e 3ª, 1080, 1070, 1071, 1077, 1078, 1450, 1472, 1473, 1067, 1068, 1069, 1743, 1744, 1651, 1654, 1684, 1239, 1645, 1082, 1084, 1688, 1291, 1677, 1085, 1238, 1089, 1336, 1337, 1288 1ª e 2ª, 1447, 1702, 1251, 1248, 1307, 1691, 1692, 1087.
20. Terreno, vocabolo Coatto o Tanaro, sezione 1ª, n. 960.
21. Simile alla stessa contrada, sezione 1ª, n. 1117.
22. Terreno, vocabolo Serine della Gabbia, sezione 1ª, n. 1024.
23. Simile in vocabolo Territola, sezione 1ª, n. 1222.
24. Simile, in vocabolo Territola, sezione 1ª, n. 1274.
25. Simile in contrada Caribba, sezione 1ª, n. 1154.
26. Terreno alla contrada Territola, mappa sez. 1ª, nn. 1175, 1176, 1177, 1178.
27. Terreno alla stessa contrada, sezione 1ª, nn. 1699, 1700, 1277, 1284.
28. Terreno alla stessa contrada, mappa sezione 1ª, nn. 1199, 1200.
29. Terreno, vocab. Cologni, mappa sez. 1ª, n. 568.
30. Terreno, vocabolo Antico, mappa sez. 1ª, n. 1689.
31. Terreno, vocabolo Pratera o Pietrara, mappa, sezione 1ª, n. 1807.
32. Terreno, vocabolo Antica o Colle Guardia, mappa sez. 1ª, n. 1308.
33. Terreno, vocabolo Colle della Guardia, mappa sez. 1ª, n. 1451.
33 *bis*. Terreno, vocabolo Colle della Guardia, sez. 1ª, n. 1442.
34. Terreno, vocab. Foresta, mappa sez. 1ª, n. 1424.
35. Terreno in detta contrada, mappa sez. 1ª, n. 1425.
36. Terreno a Campo Gentile, mappa sez. 1ª, n. 1013.
37. Terreno, vocabolo Fosso Ripieno, sez. 1ª, nn. 1014, 1759.
38. Terreno, vocabolo Vettuno, numeri 1521, 1522, 1523, 1524, 1525, sez. 1ª
39. Terreno, vocabolo Foresta, sezione 1ª, n. 1456.
40. Terreno, vocabolo Fontana, sezione 1ª, nn. 453, 454, 503, 1844.
41. Terreno, vocabolo Antico, sez. 1ª, n. 1265.
42. Terreno, vocab. Fornaci, mappa sez. 1ª, nn. 1105, 1106.
43. Terreno, vocabolo Miciari, sez. 1ª, nn. 339, 2195.
44. Terreno a S. Emiliano, mappa sez. 2ª, n. 497.
45. Terreno castagneto o Madonna delle Grazie, sez. 2ª, nn. 1323, 1324, 1325, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2814, 2815, 2054.
46. Tre appezzamenti di terreno, vocabolo Ponticelli, confinanti fosso, Demanio, sez. 2ª, nn. 1357, 1359, 2060, 2822.
47. Terreno, vocabolo Ponticelli, mappa sez. 2ª, n. 1341.
48. Terreno a Santa Emiliana, sez. 2ª, n. 501.
49. Terreno, vocabolo Colle Mattarello, sez. 2ª, nn. 159, 2538.
50. Terreno alla stessa contrada, mappa sez. 2ª, n. 1065.
51. Terreno, contrada Vado Pizzo, sez. 2ª, n. 878.
52. Terreno, vocabolo Sciaquatoio, mappa sez. 2ª, nn. 647, 1727, 2869, 2870.
53. Terreno, vocabolo Cancello, sezione 2ª, n. 432, 433, 2894 e 1698.
54. Terreno simile in detta contrada, sez. 2ª, nn. 2895, 2896, 436, 2897, 2898.
55. Terreno ivi, sez. 2ª, nn. 301, 302, 303, 304, 305, 2941.
56. Terreno, vocabolo Cerqua Cristina, sez. 2ª, nn. 672 a 675, 1733.
57. Terreno, vocabolo Valle Ariana o Pozzo Ariano, sez. 2ª, n. 1278.
58. Terreno, vocabolo Fontana Cuccarillo, mappa sez. 2ª, n. 236.
59. Terreno, vocabolo Olivo dell'Orco, sez. 2ª, n. 471.
60. Terreno, vocabolo Luna, mappa sez. 2ª, n. 1588.
61. Terreno, vocabolo Pantano, sezione 2ª, nn. 1144, 2638.
62. Terreno, vocabolo Ponte Santa Maria, sezione 2ª, n. 737 sub. 1ª e 2ª.
63. Terreno, alla stessa contrada, sezione 2ª, n. 736.
64. Terreno, vocabolo Miciari, sez. 2ª, n. 368.
65. Terreno, vocabolo Fossatura, sezione 2ª, n. 731.
66. Terreno, alla detta contrada, sezione 2ª, n. 796.
67. Id., a Valle Ariano, sezione 2ª, n. 1453.
68. Terreno, vocabolo Fontana Galluzzi, sez. 2ª, n. 1462 1ª e 2ª.
69. Terreno, contrada Cerqua Pelosa, sez. 2ª, nn. 1458, 1459, 1460.
70. Terreno, vocabolo Pozzo Ariano, sez. 2ª. n. 1270.
71. Terreno, vocabolo Valloni San Marco, sez. 2ª, nn. 521, 522, 1707.
72. Terreno, vocabolo Fossatura, sezione 2ª, nn. 603, 734.
73. Terreno, vocabolo Santo la Piazza; confinanti Bulgarini, strada, sezione 2ª, nn. 711 2857.
74. Terreno, vocabolo Pozzotello, sezione 2ª, n. 937.
75. Terreno, contrada Cerqua Pelosa o Fontana del Fico, territorio di Monte San Giovanni Campano, sez. 2ª, n. 866 al 867.
76. Terreno, vocabolo Madonna delle Grazie, sezione 2ª, numeri 2277-2278, 2279.
77. Terreno con casa colonica, contrada Scopellette, sez. 3ª, nn. 332, 334, 335, 858.
78. Terreno, ivi, sezione 3ª, numeri 299 e 714.
79. Terreno, vocabolo Torretta, sezione 3ª, nn. 915, 916,
80. Terreno con casa colonica, contrada Scopellette, sez. 3ª, nn. 329-727-1104-1105-1106.
81. Terreno, vocabolo Mazzano, sezione 3ª, n. 469.
82. Terreno, vocabolo Calcaterra, sez. 3ª, n. 215.
83. Terreno, ivi, sez. 3ª, n. 216.
84. Terreno, vocabolo Collacchio, sez. 3ª, n. 893.
85. Terreno, vocabolo Meringo, sezione 3ª, n. 245.
86. Terreno, vocabolo Mazzano o Mozzano, sez. 3ª, nn. 492, 493, 788.
87. Terreno, contrada Cellicello, sezione 3ª, n. 540.
88. Terreno, contrada casa vitula, sez. 3ª, n. 290, 1ª e 2ª.
89. Terreno, vocabolo Valle Paradiso, mappa sez. 3ª, nn. 14 e 15.

La vendita avrà luogo in trentatre lotti composti dei fondi in appresso indicati, ed in base ai prezzi che seguono, offerti dall'amministrazione del Fondo per il culto, dalla quale venne fatto l'aumento del sesto; e cioè:

1º lotto. Composto del fondo di sopra descritto al n. 1 per lire 204 20.
2º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn 2, 3 e 4 per il prezzo di lire 1284.
3º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 5, 6, 17 e 18, per il prezzo di lire 977 90.
4º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 7, 8, 9, 23, 24, 27, 28, per il prezzo di lire 784.
5º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 10, 16, 20, 21, per lire 473 20.
6º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 12, 13, 65, 66, 71 e 72, per il prezzo di lire 1017 10.
7º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 11, 19, 25, 26, 42, per il prezzo di lire 11 532.
8º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 22, 29, 31, per lire 219 10.
9º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 30, 32, 41, 33 e 33bis, per il prezzo di lire 546 70.
10º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 14, 15, per il prezzo di lire 303 35.
11º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 34-35 e 39, per lire 109 90.
12º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 36 e 37, per il prezzo di lire 333 40.
13º lotto. Composto del fondo di sopra descritto al n. 38, per lire 452 30.
14º lotto. Composto del fondo di sopra descritto al n. 40, per il prezzo di lire 816 70.
15º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 43 e 64, per il prezzo di lire 252.
16º lotto. Composto del fondo di sopra descritto al n. 79, per il prezzo di lire 350.
17º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 45-44 e 48, per lire 252 70.
18º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 46 e 47, per lire 142 80.
19º lotto. Composto dei fondi descritti ai numeri. 49 e 50, per lire 279 30.
20º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 51 e 52, per lire 718 90.
21º lotto. Composto dei fondi descritti ai numeri 53-54 e 55, per lire 316 20.
22º lotto. Composto del fondo descritto al n. 56, per lire 1715.
23º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 57-58-59-59-60-67 e 68, per lire 437 50.
24º lotto, Composto del fondo descritto al n. 61, per il prezzo di lire 396 20.
25º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 62 e 63, per lire 1073 40.
26º lotto. Composto dei fondi descritti ai numeri 69-70 e 75, per lire 777 70.
27º lotto. Composto dei fondi sopra descritti, ai numeri 73, 74 e 76, per lire 700.
28º lotto. Composto dei fondi descritti ai nn. 77, 78, 80, per il prezzo di lire 495 60.
29º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti, ai nn. 81 e 86, per lire 611 80.
30º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti ai nn. 82 e 83, per lire 338 30.
31º lotto. Composto dei fondi di sopra descritti, ai numeri 84 e 85, per il prezzo di lire 150 50.
32º Composto dei fondi di sopra descritti ai numeri 87 e 88 per il prezzo di lire 256 70.
33º lotto. Composto del fondo di sopra descritto al n. 89 per il prezzo di lire 315 70.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo Tribunale entro trenta giorni dalla notifica del presente le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi onde possa aver luogo il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale venne delegato il giudice sig. Tommaso avv. Mezzacapo, con decreto 10 marzo 1885 del sig. presidente di questo Tribunale.

Frosinone, li 26 maggio 1885.

Il vicecancelliere G. BARTOLI.

Per estratto conforme da inserirsi

6570 G. GALLONI.

(2ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

a primo ribasso.

Si fa noto che innanzi il Tribunale civile di Roma, nell'udienza del 6 luglio 1885, sez. 1ª, ad istanza del signor Luigi dott. Urbani, a carico del signor Luigi Durelli, si procederà alla vendita al pubblico incanto del seguente immobile:

Casa posta in Tivoli nella contrada S. Paolo, n. 7, di piani 4 e vani 43, del reddito imponibile di lire 510, rappresentata in catasto col n. 1269 sub. 1 e 2, sez. 1ª, confinanti eredi Rigamonti, Santolamazza Giovanni e vicolo del Seminario, gravata del tributo erariale in principale di lire 63 75.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di stima, ribassato di un decimo, cioè per lire 25,726 50.

Roma, 3 giugno 1885.

6583 AVV. GIOVANNI CONVERSI proc.

REGIA PRETURA DI VELLETRI.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'articolo 955 del Codice civile, fa noto che con atto di questa Cancelleria del giorno 18 maggio 1885 i signori Colabona Filippo fu Giovanni, Colabona Benedetto fu Giovanni e Leggi Isabella fu Massimo vedova di Giovanni Colabona, quest'ultima tanto in nome proprio che quale madre tutrice e curatrice dei minorenni suoi figli Massimo e Vincenzo Colabona, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario la eredità intestata del rispettivo loro padre e marito Giovanni Colabona morto in Velletri il 17 aprile 1885.

Dalla Cancelleria della suddetta pretura, li 4 giugno 1885.

6643 Il canc. COLONNELLI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

Provincia di Capitanata — Circondario di Sansevero

COMUNE DI VICO GARGANICO

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 del corrente mese di giugno alle ore 9 ant., in una delle sale di questo palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo appalto dei lavori del nuovo cimitero in questo comune di Vico Garganico, giusta il progetto compilato dall'ingegnere signor Eugenio Leone in data 6 giugno 1884 per il prezzo, a base d'asta, di lire 96,876 78, oltre lire 9687 67 a disposizione dell'amministrazione per spese di espropriazione, di direzione di lavori e d'imprevedibili.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio Decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'asta sarà dichiarata deserta se non si avranno almeno due offerenti.

3. L'appaltatore dovrà dare compiuti i lavori nel termine di anni tre, a contare dal giorno in cui sarà fatta la consegna.

4. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato generale di appalto e di quello speciale formanti parte del progetto suindicato, non che del capitolato amministrativo stabilito dalla Giunta municipale in data 7 maggio 1885, reso esecutivo dal signor sottoprefetto di Sansevero a dì 14 detto, numero 2012.

5. Ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore al 2 1[2 per 0[0.

6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare analogo certificato d'idoneità, di data non anteriore di mesi sei, rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto o sottoprefetto, non che un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti anzidetti;

b) Depositare presso la cassa comunale del luogo in cui si terranno gli incanti una somma eguale al ventesimo dell'importo dei lavori, in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle del Debito Pubblico al portatore, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta che sarà restituita dopo la stipulazione del contratto.

7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di giorni 20 da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.

8. All'atto della stipulazione del contratto dovrà prestarsi dall'appaltatore una cauzione definitiva di lire 10,000, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale o in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore nominale, ovvero in beni stabili liberi, anche per mezzo di una terza persona, del valore di lire 20,000, con analoghe assicurazioni.

9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella presentazione della cauzione definitiva l'appaltatore soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed al risarcimento di tutti i danni che il comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

10. Tutte le spese inerenti all'appalto, nonchè quelle del contratto, di registro, bollo, stampe e di copie ecc., sono a carico dell'appaltatore.

11. Il termine utile (fatali) per la presentazione delle offerte di ribasso in grado di ventesimo sul prezzo per il quale i detti lavori saranno aggiudicati provvisoriamente, resta resta stabilito a giorni sedici successivi alla data del seguito deliberamento, e scadrà perciò alle ore 8 pom. del giorno 6 entrante mese di luglio.

12. L'appaltatore dovrà eleggere domicilio legale in questo comune.

13. Il capitolato generale, quello speciale e l'amministrativo, nonchè i documenti tutti del progetto, sono visibili in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio.

Dalla Residenza municipale di Vico Garganico 1° giugno 1885.

Visto — *Il Sindaco ff.*: PRUDENZA.

6564 *Il Segretario comunale*: MICHELE CALDERISI.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI
DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi oggi nella sala sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, il giorno 2 giugno 1885, secondo l'avviso d'asta in data 11 maggio 1885, l'appalto della

Vendita di tubi di ottone per caldaie a vapore usati, per la somma presunta complessiva di lire 136,000.

venne provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior aumento di lire 2 55 per cento, per cui l'importare suddetto si eleva a lire 139,468.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare offerte di aumento non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dell'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 23 giugno 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 27,200 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso di Borsa.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni predette.

Spezia, 2 giugno 1885.

6605 *Il Segretario della Direzione*: ODOARDO RAMA.

Direzione del Genio Militare di Bologna

Avviso d'Asta

per nuovo incanto in seguito ad offerta maggiore del ventesimo.

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, che venne presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del ventesimo sui prezzi ai quali nell'incanto del 27 maggio 1885 risultò deliberato l'appalto descritto negli avvisi d'asta del 17 maggio 1885:

Lavori di consolidamento e miglioramento nel palazzo nazionale di Modena, per l'ammontare di lire 40,000.

per cui, dedotto il ribasso d'incanto di lire 18 10 per cento e del ventesimo offerto, residuasi il suo importare a lire 31,122.

Si procederà perciò, presso la Direzione del Genio militare in Bologna, al nuovo incanto dei lavori suddetti col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, alle ore 3 pom. del giorno 11 giugno 1885, sulla base della sovraindicata somma, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente, quando anche siavi una sola offerta che migliori il prezzo sul quale si apre l'incanto.

I lavori dovranno essere compiuti entro giorni 300 dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio militare in Bologna e presso la sezione in Modena.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per esservi ammessi dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità dato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi (e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento, o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche, o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Il documento constatante d'aver fatto presso la Direzione del Genio di Bologna, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di lire 4,000 in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

L'Amministrazione si riserva però, secondo l'articolo 85 del regolamento di Contabilità generale dello Stato, piena ed insindacabile libertà di escludere dall'asta qualunque dei concorrenti, non ostante la presentazione dei documenti sopra indicati e senza che l'escluso possa reclamare indennità di sorta.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla direzione del Genio di Bologna ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni del Genio, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione del Genio di Bologna, in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 10 alle ore 11 e mezzo antimeridiane del giorno dell'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve o condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale all'atto della firma del contratto dovrà depositare lire 500 per anticipo delle spese stesse.

Bologna, addì 1° giugno 1885.

Per la Direzione

6565 *Il Segretario*: SARTI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso di seguito deliberamento.

Addì cinque maggio ultimo venne pubblicato l'avviso d'asta per l'appalto delle opere necessarie alla costruzione del basolato nella via Crocefisso, nella piazza e nel Corso Vittorio Emanuele e nel predetto avviso si manifestava esser l'importo delle opere nella somma di lire 72,992 27 che posteriormente con rapporto dell'ingegnere redattore del progetto vennero diminuite di lire **11,616, e perciò ridotto l'effettivo importo a lire 61,376 27** che ieri, come appresso si dirà, **è stata la base dell'asta nel relativo deliberamento.**

Sulle predette lire 61,376 27, in seno del provvisorio deliberamento processo **ieri è stato fatto il ribasso** del 10 75 0₁0 (10 3₁4) che ascende a lire 6597 95 le quali detratte dalle predette lire 61,376 27 restano di netto lire 54,778 32, sulle quali può farsi la diminuzione del ventesimo sino alle ore dodici meridiane del giorno 14 del p. v. mese di giugno.

Chi vorrà farla dovrà uniformarsi a tutti i patti e le condizioni convenute nel suddetto deliberamento e descritte nel relativo capitolato d'oneri, essendo l'uno e l'altro ostensibili col relativo progetto delle opere, in questo ufficio comunale a chiunque vorrà consultarli.

Ben' inteso che ciascun offerente, in garanzia dell'appalto e per le spese dovrà depositare lire 2500.

Caltagirone, li 31 maggio 1885.

Visto — *Il Sindaco:* Comm. MICHELANGELO LIBERTINI.

6612 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

Provincia di Roma — ESATTORIA DI ZAGAROLO — Comune di Zagarolo

Avviso di vendita coattiva d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antim. del giorno 27 giugno 1885, nel locale della Regia Pretura, coll'assistenza degli illustrissimi signori pretore e cancelliere della Pretura mandamentale di Palestrina, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili situati nel comune di Zagarolo, descritti nell'elenco che segue:

Elenco degli immobili esposti in vendita.

Num. d'ordine	Nome, cognome e paternità dei contribuenti debitori	Natura, qualità e denominazione degli immobili	Confinanti	Indicazioni catastali: Estensione	Sezione	Part.	Reddito catastale e valore censuario	Prezzo minimo liquidato a termini dell'art. 663 del Cod. proc. civ.	Somma da depositarsi per garanzia delle offerte	Osservazioni
1	Pastorini Armida fu Innocenzo proprietaria e Visconti Teresa in Basilici usufruttuaria.	Vigna Colle Palchetto	Pastorini Angelo, Zaratti Bartolomeo e principe Rospigliosi.	6,12	7	1353	58 14	360 »	18 »	Enfit. al princ. Rospigliosi a sc. 6 al rubbio.
		Casa sotterra e pianterreno di 5 vani, Borgo Santa Maria n. 3.	Sacco Augusto, Pizzari Lorenzo e strada.	»	1	2154₁1	112 50	1080 »	54 »	Libera.
2	Quaranta Vincenzo fu Luigi.	Pascolo grusto della Fantona.	Briotti Carlo, Nati Michele, comune di Zagarolo e strada.	6,37	2	563	18 60	222 »	11 10	Resp. di 1/5 ai Conventuali di Zagarolo.
		Vigna Colle Mainello	Quaranta Francesco, Vecchioni Agostino, Michele, Nati e strada.	0,69 0,99	2 2	1052₁1 1052₁2	7 85 9 41			Libero. Id.
		Pascolo Santa Apollonia	Quaranta Francesco, Cantina Teresa, Valeri Antonio e strada.	0,08	2	1148	0 14			Id.
		Bosco ceduo Serpolete.	Quaranta Giuseppe, Lunati Antonio, Bèccari Domenico e strada.	0,07	2	1203	0 67			Resp. di 1/5 a Pizzari vedova di Mariano.
3	Stoppani Agostino fu Pietro Antonio.	Vigna Colle dell'Oro	Torelli Antonio, Semonini Eliseo e strada a due lati.	2,47 1,60 2,46 1,66 3,37 1,38	1 1 1 1 1 1	2758₁1 2758₁2 2759₁1 2759₁2 2760 2761	32 73 18 19 32 60 18 87 44 65 13 43	996 »	49 80	Resp. di 1/5 a Stoppani Agostino fu Pietrantonio. Id. Id. Id.
4	Stoppani Umberto fu Agostino.	Vigna Colle dell'Oro	Pizzari Livia, Stoppani Agostino e strada a due lati.	2,84 1,64	1 1	2748₁1 2748₁2	37 63 18 65	348 »	17 40	Resp. di 1/5 a Stoppani Agostino fu Pietrantonio.
		Cantina di vani 3, vicolo dell'Emissario n. 1.	Bertini Massimiliano, Pennacchiotti Alessandro, Perri Salvatore e strada.	» »	1 1	2083₁3 2084₁2	56 25 »	546 »	27 30	Id. Id.
5	Borzi Ersilia ed Enrico fu Luigi.	Canneto Colle Farinaccio Vigna Colle Farinaccio	Rospigliosi principe Don Clemente a due lati, Salvati Antonio a tre lati, Borzi Raffaele e stradello.	0,63 1,38 2,12	7 7 7	1277 1278₁1 1278₁2	5 99 10 52 20 14	300 »	15 »	Enfit. al princ. Rospigliosi a sc. 10 al rub. Id.
		Vigna Colle Lungo	Pastorini Augusto, Pizzari Luisa a due lati.	1,04	1	4256	7 92			Resp. di 1/5 al Capitolo di S. Pietro.
		Seminativo Colle Lungo	Pizzari Luisa a più lati e Ferrari Maria.	1,12	1	3191	3 92			Id.
6	Bozzi Giovanni di Angelo	Seminativo Santa Maria delle Fratte.	Borzi Angelo, Borzi Antonio a due lati, Pepe Pacifico e Strada.	2,63 5,17	1 1	2695 2696₁2	44 97 29 42	468 »	23 40	Enfit. al princ. Rospigliosi di sc. 3 al rubbio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro, corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascuno di essi.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questi avrà luogo li 3 luglio 1885 ed il secondo nel giorno 9 luglio 1885, nel luogo ed ora suindicata.

Palestrina, 4 maggio 1885. 6610 *L'Esattore:* LUIGI CASADEI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

Avviso d'Asta.

Essendo rimasto deserto l'incanto che doveva aver luogo il giorno 1° del corrente mese di giugno per lo

Appalto delle opere necessarie per la costruzione di una scogliera alla Marina Piccola di Sorrento, a partire dal Moletto della Doganà, per la distesa di metri 180, e di un canale di deviazione del torrente che presentemente sbocca nel seno di mare da cingersi con la scogliera, per la presunta somma di lire 143,324 16 a base d'asta, oltre a lire 16,675 84 per impreviste.

Si previene che nel giorno tredici del corrente mese, alle ore 12 meridiane, si procederà a termini abbreviati, nell'ufficio di questa Prefettura, innanzi al signor prefetto o chi per lui, ad un secondo incanto, col metodo della candela vergine, secondo le norme del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, sulla Contabilità dello Stato, avvertendosi che si farà luogo all'aggiudicazione anche con un sol concorrente.

1. L'impresa dovrà a sue cure e spese provvedere entro i primi 15 giorni dalla consegna.

a) La cava, o le cave di scogli nella costa Sorrentina fornite delle necessarie grue, caprio, materiale fisso e mobile di rotaie, carrettini per scogli, ponte a bilico pel peso degli scogli, pioni giranti, nonchè scali armati di forche, vinci e ponti d'imbarco. Il tutto secondo le prescrizioni saranno date dall'Ingegnere Capo dell'ufficio tecnico o da suo rappresentante, e da mettersi in esercizio dopo debita approvazione dello stesso;

b) Tre navi trasportanti scogli della portata almeno di tonnellate 80, armate di rotaie, forche e muniti di attrezzi e carrettini;

c) Altre tre simili della portata ciascuna di tonnellate 40, egualmente munite ed armate come sopra;

d) Quattro paranzelle pel trasporto del pietrame (nel caso che saranno richieste dall'amministrazione durante l'opera);

e) Le necessarie navi rimorchiatrici dei porta-scogli;

f) I ponti pel rifiorimento della scogliera;

g) I necessari galleggianti pel tracciamento e l'esecuzione del lavoro;

h) Ogni attrezzo che durante l'esecuzione del lavoro sarà trovato necessario e richiesto dalla Direzione.

Dovrà inoltre fornire una lancia speciale pel servizio dell'Amministrazione, adibita al trasporto del personale di direzione e vigilanza dei lavori, e pagare due marinari destinati dall'ufficio.

2. Oltre all'adempimento delle prescrizioni del capitolato generale a stampa per gli appalti dei lavori pubblici di conto della provincia di Napoli, approvato con decreto del Ministero dei Lavori Pubblici in data 27 agosto 1871, l'impresa sarà vincolata all'osservanza del capitolato speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale in data 23 dicembre 1884, del quale, insieme al progetto dei lavori, potrà ognuno prendere conoscenza in questo ufficio di Prefettura.

Appena stipulato il contratto, l'appaltatore avrà avviso dall'ufficio tecnico provinciale, ove dovrà presentarsi entro due giorni per ricevere la consegna.

3. I lavori dovranno essere cominciati appena fatta la consegna e completati entro il mese di settembre 1886.

4. Il pagamento della spesa sarà fatto dal municipio di Sorrento in base di certificati dell'ufficio tecnico, in sei rate uguali ed annuali, senza interesse. a far tempo dall'aprile del 1886, sul bilancio del quale anno il municipio stanzierà la 1ª rata.

5. Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile o di un Ufficio tecnico provinciale il quale esplicitamente dichiari che l'aspirante ha eseguito lavori del genere di quelli contemplati nel presente appalto per l'importo almeno di lire 80,000.

I suddetti due certificati dovranno essere di data non anteriore a sei mesi.

c) Quietanza della Tesoreria provinciale di Napoli comprovante il deposito della somma di lire 8000 come cauzione provvisoria che sarà restituita dopo l'incanto all'infuori di quella del deliberatario, sino a che non avrà stipulato il contratto e data la cauzione definitiva nella somma di lire 16,000.

La detta cauzione potrà essere restituita quando i lavori per accertamento dell'ufficio tecnico avranno raggiunto l'importare di lire 45 mila.

6. Tutte le spese degl'incanti, del contratto e delle copie di esso, nonchè le tasse di registro, diritti di segreteria, e quant'altro sia dovuto per legge, saranno ad esclusivo carico dell'appaltatore, il quale all'uopo depositerà nell'atto della sottoscrizione del contratto la somma di lire duemila.

7. Prima della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare un supplente fideiussore, il quale sarà tenuto all'adempimento di tutti gli obblighi assunti dello appaltatore medesimo.

8. Il termine utile per presentare nell'ufficio di Prefettura offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è fissato a giorni otto dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

9. Avvenuta la definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare con l'Amministrazione regolare contratto, previo deposito della cauzione diffinitiva presso la Cassa dei Depositi e Prestiti. Omettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato per la stipulazione del contratto, egli perderà il deposito della cauzione provvisoria, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione.

Napoli, 5 giugno 1885.

6576 *Il Segretario delegato:* G. MAZZARELLI.

Direzione del Genio Militare di Napoli

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 15 giugno 1885, ad un'ora pomerid., si procederà in Napoli, avanti al direttore del Genio militare, o chi per esso, nel locale d'ufficio posto in piazza Plebiscito, palazzo Salerno, terzo piano, all'appalto seguente, mediante partiti segreti, ed in base al regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852:

Lavori ordinarii a quantità indeterminate di manutenzione e miglioramento durante il triennio 1885-86, 1886-87, 1887-88, dei fabbricati militari dipendenti dalla 3ª sezione (Marina), per la somma complessiva di lire 330,000 (lire trecentotrentamila).

L'impresa è duratura dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1888, dalla data del verbale di consegna dei lavori.

L'appalto avrà luogo in base al capitolato in data 31 marzo 1885, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali approvate con Regio decreto 17 aprile 1884, n. 2260 (Serie 3ª), e di quelle particolari, annesse al capitolato-tipo, pei lavori del Genio militare, da eseguirsi nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto del 10 novembre 1875, n. 2793 (Serie 2ª).

Tanto il suddetto capitolato, quanto il capitolato-tipo, sono visibili presso la Direzione del Genio militare di Napoli tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 antimeridiane.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Produrre un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare. Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Napoli dovranno essere presentati non meno del giorno prima di quello fissato per l'incanto;

c) Fare presso una delle Intendenze di finanza ove hanno sede l'ufficio appaltante, e quello sottoindicato delegato a ricevere le offerte, il deposito di lire 33,000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati all'ufficio del Genio militare di Salerno, di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente alla Direzione appaltante prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e consegnata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, sottoscritti e chiusi in piego suggellato, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere ed anche in cifre, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito nella scheda Ministeriale suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti i partiti presentati.

Sono fissati a giorni cinque, interi, i fatali pel ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, decorribili da un'ora pomeridiana del giorno del deliberamento, e scadenti ad un'ora pomeridiana del giorno 20 giugno 1885.

La consegna delle quietanze della Tesoreria alla Direzione appaltante, e la presentazione degli altri titoli richiesti, avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Entro cinque giorni dallo avvenuto deliberamento definitivo il deliberatario dovrà presentarsi alla Direzione suddetta per la stipulazione del contratto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copia, di diritti di segreteria ed altre relative, sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Napoli, 2 giugno 1885. Per la Direzione

6602 *Il Segretario:* DOMENICO GIULIANI.

PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

AVVISO D'ASTA — *Vendita di un fondo rustico in Sorrento e di varie proprietà in Napoli.*

Il Pio Monte della Misericordia, debitamente autorizzato, espone in vendita un fondo rustico nel comune di Piano di Sorrento, provincia di Napoli, circondario di Castellammare, e diverse proprietà urbane site nella città di Napoli.

Il prezzo venale di ciascun fondo risulta dalla seguente tabella:

La vendita si farà secondo le norme amministrative ad asta pubblica, ad estinzione di candela vergine. Resteranno aggiudicati i fondi a coloro che avranno portato maggiore aumento al prezzo di base della subasta. Rimane salvo sempre l'additamento del ventesimo di aumento, da potersi presentare fra i quindici giorni dall'aggiudicazione diffinitiva, e fino alle ore 12 meridiane del quindicesimo giorno, e salvo eziandio il visto dell'autorità superiore.

I fabbricati saranno esposti all'incanto in diversi lotti, giusta la tabella, preferendosi sempre l'offerta di più lotti a quella di un solo.

Per essere ammesso alla gara bisogna depositare, almeno due giorni prima della subasta, una somma corrispondente al quinto del prezzo di quella proprietà o di quel lotto per cui si vuole concorrere.

Tale deposito sarà fatto presso il segretario generale del Pio Luogo, e servirà a garentire gli effetti dell'aggiudicazione e far fronte alle spese necessarie per la contrattazione e per gl'incanti, a norma dei patti stabiliti in apposito capitolato.

Le leggi e le condizioni con le quali verrà fatta la subastazione per la vendita sono stabilite nel detto capitolato espressamente formato, il quale si potrà leggere presso la segreteria del Pio Luogo in Napoli, via Tribunali, n. 253, in tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 12 meridiane alle 4 pomeridiane.

La prima candela avrà luogo nel giorno di martedì 23 volgente mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, innanzi all'ill.mo cav. Pietro Lignola, governatore, espressamente delegato a detto incanto, assistito dal segretario generale, e nel locale di Amministrazione, sito come sopra.

Nel caso che rimarrà deserta la prima candela si darà luogo all'esperimento di un secondo incanto in un giorno da stabilirsi con novello avviso, nel quale rimarrà aggiudicato il fondo, o i fondi, ancorchè fosse uno l'oblatore e migliorasse il prezzo messo di base alla subasta.

Fondi a vendersi.

1. Quartino al 2° piano a sinistra, in via Grotta della Marra, n. 16, lire 1960.
2. Basso in istrada Pisanelli, n. 16, lire 2258 66.
3. Casamenti al vico Barre al Mercato, nn. 30 e 33, e Bassi, 29, 31 e 32, lire 15,991 76.
4. Casamento ivi, n. 11, e Basso, n. 12, lire 6120 70.
5. Casamento ivi, n. 6, e Bassi, 5 e 7, lire 9335 20.
6. Casamento al vico Spicoli al Mercato, n. 20, e Basso, n. 21, lire 7565 64.
7. Casamento ivi, n. 70, e Basso, n. 69, lire 8247 52.
8. Casamento ivi, n. 74, e Basso n. 73, lire 7500 70.
9. Casamento al vico Nocelle alla Salute, nn. 4 e 5, lire 6758 87.
10. Botteghe al vico Vasto a Chiaia, nn. 47 e 48, lire 6853 84.
11. Casamento, al vico Pacella all'Annunziata, n. 12, e Bassi, nn. 7, 8, 9, 10, 11 e 13, lire 20,274 17.
12. Casamenti al vico Molinello, nn. 2 e 4, e Bassi, nn. 3 e 5, lire 11,928 25.
13. Casamento al vico Lanterna Vecchia, n. 21, e Bassi, n. 30, bottega, nn. 4 e 5, lire 8201.
14. Casamento al vico Santa Maria la Grande, nn. 28 e 29, lire 5612 14.
15. Abitazione all'ultimo piano, alla strada Conte Olivares, num. 27, lire 1911 25.
16. Quartino matto, 1° piano, nel palazzo alla strada San Giovanni a Carbonara, n. 81, lire 3927 85.
17. Casamenti alla strada Conceria, nn. 14 e 15, e Bassi, nn. 12 e 17, lire 24,136.
18. Casamento al vico Vacche alla Conceria, n. 28, e Bassi, nn. 1 e 2, lire 8253 12.
19. Bassi alla Rampa del Salvatore, n. 13, e nn. 14, 15, 16, 17, 18, 19 e 20, lire 10,891 17.
20. Casamento al vico Tre Cannoli alla Marina, n. 14, e Basso, n. 15, lire 4825 44.
21. Casamento al vico Coltellari, n. 14, e Bassi, nn. 13 e 15, lire 9087 12.
22. Due quartini al vico Avolio alla Giudeca, n. 57, 2° piano, lire 3848 62.
23. Basso e stanza superiore al vico Scassacocchi, n. 19, lire 1866 66.
24. Casamento al vico Cangianello, n. 12 e Basso n. 11, lire 4675 75.
25. Casamento al vico Cangiani, n. 43, e Basso, n. 42, lire 13,946 11.
26. Casamento al vico Molino al Lavinaro, n. 19, e Bassi, nn. 18 e 20, lire 10,694 37.
27. Casamento al vico Sant'Alessio al Lavinaro, n. 7, e Bassano n. 8, lire 7370 47.
28. Casamento al vico delle Ferze al Lavinaro, n. 10, e Bassi, nn. 10 e 11, lire 11,120.
29. Appartamento alla strada Cisterna dell'Olio, 3° piano, n. 18 e stalla e rimessa, lire 44,996 17.
30. Fondo rustico sito in Piano di Sorrento, denominato Bagnulo, della estensione di ettari 2 ed are 54 e metri quadrati 71, lire 81,791 75.

Questo fondo confina a settentrione coi beni dei signori Ardia ad Oriente, con quelli del soppresso Monistero di San Paolo di Sorrento, e da altri lati con la via pubblica.

Napoli, 2 giugno 1885.

Il Segretario generale: FRANCESCO SAVERIO CONTE.

Il Governatore del carico: Cav. PIETRO LIGNOLA.

Per copia conforme

6551 *Il Segretario generale*: F. S. CONTE.

Intendenza di Finanza di Catania

Avviso d'Asta *per definitivo incanto.*

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo d'asta tenutosi il 12 maggio 1885 per l'appalto dello spaccio all'ingrosso tabacchi in Paternò.

Si rende noto che nel giorno 13 giugno prossimo a ore 12 meridiane si terrà in questa Intendenza ultimo e definitivo incanto, col metodo di candela vergine per la concessione dell'appalto suddetto a seconda delle condizioni contenute nel relativo capitolato ed indicate nell'avviso del 23 aprile prossimo p.

È ovvio osservare che le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registra e bollo sono a carico dell'appaltatore.

Catania, li 26 maggio 1885.

6575 *L'Intendente*: MAYER.

REGIO LICEO GINNASIALE E Convitto Nazionale di Salerno T. TASSO

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. di domenica 28 giugno 1885, nella sala dell'Economato del Regio Liceo-Convitto di Salerno, innanzi al preside-rettore e del Consiglio di amministrazione del detto Liceo, si terrà pubblico incanto ad estinzione di candela per lo appalto di tutti i lavori, opere e provviste per la riduzione, ristauro ed adattamento dell'ex-Monastero di Sava nel comune di Baronissi, a casa di villeggiatura del Liceo-Convitto Tasso di Salerno, secondo il progetto redatto dall'ingegnere direttore dell'opera signor Cesare Buonopane ed approvato dal Consiglio superiore dei lavori pubblici, per la presunta somma di lire 76,420 a base d'asta e soggetta a ribasso.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per l'appalto dei lavori pubblici di conto dello Stato e del capitolato speciale del 6 aprile 1885, visibili insieme alle altre carte del progetto nell'ufficio d'amministrazione del Liceo-Convitto di Salerno.

I lavori dovranno essere intrapresi tosto avvenuta la regolare consegna, ed essere ultimati in diciotto mesi a datare dal verbale di consegna.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà presentare:

a) Una dichiarazione dell'economo del Liceo-Convitto Tasso del deposito fatto di lire 3000, per cauzione provvisoria, avvertendo che non saranno accettate offerte in contanti od in altro modo, ma solamente quelle accompagnate dal suddetto deposito presso l'economo;

b) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

c) Un attestato di un ingegnere, vistato dal prefetto della provincia, di data non anteriore a sei mesi, il quale certificato assicuri che il concorrente o la persona che fosse incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori ha la capacità necessaria per l'eseguimento dei lavori, di cui nel presente avviso.

Le offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, in ribasso del prezzo suindicato di lire 76,420, non possono essere inferiori a una lira per ogni cento.

Nel termine di giorni 8 da quello del deliberamento definitivo si procederà alla stipulazione del contratto, e l'aggiudicatario dovrà presentare la cauzione definitiva nell'ammontare di lire 8000, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o certificato del Debito pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito presso l'economo del Liceo Tasso.

Il termine utile per presentare a detto Liceo-Convitto di Salerno offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione provvisoria resta stabilito a giorni 15, successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore, il quale è pure obbligato di corrispondere i diritti di spettanza all'ingegnere direttore.

Salerno, il 1° giugno 1885.

Il Preside Rettore, Presidente del Consiglio d'amministrazione PERRICONE.

6635 *L'Economo*: V. BOTTIGLIERI.

N. 120.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 30 maggio p. p., essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 10 antimeridiane del 23 giugno corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia Prefettura di Foggia, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione quinquennale delle opere di bonificazione eseguite e da eseguirsi tanto nella parte orientale che in quella occidentale del lago Salpi, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 48,691 83.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 gennaio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, e Foggia.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto poi adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere capo del Genio civile confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3200 ed in una mezza annata de purata del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico del l'appaltatore.

Roma, 1° giugno 1885.

6623 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

SOCIETÀ ANONIMA della Strada Ferrata Vigevano-Milano

IN MILANO

Capitale sociale lire 7,000,000 interamente versato.

L'Amministrazione della Società rende noto che, a termini degli articoli 57 dello Statuto sociale e 2° del piano di creazione delle Obbligazioni, la *Trentunesima* estrazione a sorte semestrale per la designazione della serie da ammortizzarsi delle Obbligazioni stesse, in conformità al detto piano ed alla tabella annessa alle medesime, verrà pubblicamente eseguita il giorno di sabato 20 corrente alle ore 1 pom. negli uffici di sede dell'Amministrazione in Milano, Corso Venezia, n. 31.

Le Obbligazioni appartenenti alle serie il cui numero sarà stato estratto, e del quale verrà data pubblicazione in questo stesso Periodico Ufficiale, saranno rimborsate al loro valore nominale di lire 500 a partire dal giorno 5 luglio p. v. presso la Banca di Credito Italiano, via Alessandro Manzoni n. 4, e conseguentemente cesseranno dal 1 di detto mese di essere fruttifere, nel caso di non presentazione.

In tale occasione poi si procederà nel locale medesimo dell'Amministrazione all'abbruciamento delle Obbligazioni ammortizzate finora e state presentate pel rimborso, non che delle Cedole d'interesse delle Obbligazioni medesime estinte.

Milano, dall'Ufficio della Società, addì 1° giugno 1885.

6593 LA PRESIDENZA.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI DEL PRIMO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 22 giugno 1885, alle ore 12 meridiane, nella sala degl'incanti, sita al pianterreno del palazzo della R. Marina, Corso Cavour, n. 14, in Spezia, nanti il signor direttore delle costruzioni navali, a ciò delegato dal Ministero della Marina, avrà luogo un pubblico incanto per affidare ad appalto l'impresa per la fornitura di

N. 30 Boe d'ormeggio cilindriche per uso del R. Arsenale di Spezia, per la somma presunta complessiva di lire 120,000, da eseguirsi nei termini di tempo, ed alle condizioni stabilite dal relativo capitolato d'appalto.

L'incanto avrà luogo a partito segreto, mediante presentazione di offerte, scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati con impronta a ceralacca, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà fatto sul prezzo suddetto il maggior ribasso in ragione di un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo indicato nella scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare un deposito di lire 12,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa, nella cassa di uno dei Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 9 luglio 1885.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 2° e 3° Dipartimento marittimo in Napoli e Venezia.

Le offerte all'asta potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o ad una delle suddette due Direzioni, purchè in tempo utile, per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno ed ora dell'incanto.

Non saranno ammessi agli incanti che i proprietari ed i rappresentanti di stabilimenti nazionali, la cui attitudine alla fabbricazione delle Boe risulti da apposita dichiarazione rilasciata da uno dei direttori delle costruzioni navali nei tre dipartimenti marittimi.

Spezia, 3 giugno 1885.

6606 *Il Segretario della Direzione:* ODOARDO RAMA.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE della Farmacia Centrale Militare

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta delli 11 maggio 1885, per provvista di sostanze medicinali varie descritte nell'elenco annesso ai capitoli speciali d'oneri, dell'importare di lire 200,000 di *minimum* a lire 300,000 di *maximum*, da introdursi nei magazzini della farmacia suddetta a misura del bisogno, previa richiesta del Consiglio d'amministrazione predetto, o per esso dal suo presidente, dal 1° luglio 1885 al 30 giugno 1886, in un sol lotto, è stato nell'incanto d'oggi deliberato, mediante il ribasso di lire 11 25 per ogni cento lire.

In conseguenza si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo, scade il giorno 16 giugno 1885 ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), spirato il qual termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione di almeno un ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio di questo Consiglio d'amministrazione dalle ore 10 ant. ad un'ora pom., ovvero presso i distretti militari di Milano e Genova.

Le offerte dovranno essere presentate ai detti Distretti in tempo utile, perchè possa il Consiglio d'amministrazione appaltante ricevere ufficialmente da ognuno di essi prima dello scadere del termine, la migliore fra quelle loro presentate.

Sono dichiarate nulle le offerte che non pervengano prima della scadenza dei fatali, quelle contrarie alle condizioni generali stabilite dal precedente avviso d'asta, n. 3, o dai capitoli d'oneri visibili presso questo Consiglio di amministrazione ed i Distretti suddetti, e quelle fatte per telegramma.

Lo invio delle offerte per parte dei Distretti suddetti non implica veruna accettazione, nè obblighi di sorta nel Consiglio appaltante, il quale accetterà soltanto la migliore fra quelle che riceverà in tempo utile, e ad offerte uguali quella che fu presentata prima, o se presentate alla stessa ora, quella che verrà estratta a sorte.

A Torino, addì 1° giugno 1885.

6603 *Il Direttore dei conti:* A. BENADEI.

REGIA PREFETTURA DI PALERMO

Avviso d'Asta

Essendo riusciti deserti gli incanti tenuti oggi in questa Prefettura, giusta lo avviso d'asta del 5 corrente per la

Vendita del materiale ferroviario fuori d'uso depositato nella stazione centrale di Palermo, e diviso in lotti, come dalla seguente tabella:

N. d'ordine	Indicazione del materiale fuori uso	Quantità	Prezzo	Importo Parziale	Importo Totale	Cauzione
	1° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	2° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	3° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	4° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	5° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	6° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	50000	0 08	4,000 »	4,000 »	400
	7° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	8° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	9° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	10° Lotto.					
1	Ruotaie fuori uso . . Ch.	40000	0 08	3,200 »	3,200 »	320
	11° Lotto.					
1	Rame in pezzi da rifondere . . . . . Ch.	2300	1 25	2,875 »	3,539 »	534
2	Rame in limatura e tornitura . . . . . »	664	1 »	664 »		
	12° Lotto.					
1	Acciaio in genere . . Ch.	8500	0 06	510 »	1,366 50	137
2	Acciaio in cerchioni . »	17130	0 05	856 50		
	13° Lotto.					
1	Bronzo in pezzi da rifondere . . . . . Ch.	5200	1 25	6,500 »	8,175 »	817
2	Bronzo in limatura e tornitura . . . . »	1675	1 »	1,675 »		
	14° Lotto.					
1	Ghisa da rifondere . Ch.	20000	0 045	900 »	2,903 30	290
2	Ghisa in limatura e tornitura . . . . . »	460	0 02	9 20		
3	Ottone in limatura e tornitura . . . . »	186	0 60	111 60		
4	Ottone in pezzi da rifondere . . . . . »	2250	0 80	1,800 »		
5	Zinco da rifondere . »	442	0 15	66 30		
6	Metallo in limatura e tornitura . . . . »	18	0 90	16 20		
	15° Lotto.					
1	Caldaie di ferro con focolaio di rame senza tubi bollitori . . . N.	4	1240 »	4,960 »	4,960 »	496
	16° Lotto.					
1	Latte da petrolio . . N.	650	0 25	162 50	305 26	31
2	Bandiere a colori nazionali . . . . . »	110	0 05	5 50		
3	Morchia d'olio d'oliva. Ch.	68	0 10	6 80		
4	Vetro in rottami . . »	141	0 01	1 41		
5	Gomma vecchia . . »	26	0 05	1 30		
6	Stracci assortiti . . . »	905	0 05	45 25		
7	Casse di legno da petrolio . . . . . »	330	0 25	82 50		

Alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno p. v., si procederà in questa Prefettura, col metodo della candela vergine, ad un secondo esperimento d'asta per la vendita dei lotti predetti, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presentasse che un solo offerente.

Coloro i quali vorranno concorrere all'asta per esservi ammessi dovranno presentare la quietanza di una delle Tesorerie provinciali del Regno constatante il deposito della cauzione relativa al lotto cui intendono concorrere, bene inteso che non saranno ammessi a far partito coloro i quali non cureranno di eseguire tal deposito presso la Tesoreria provinciale.

Ciascun concorrente potrà offrire in aumento, sullo importare di ogni lotto, almeno quel tanto per cento che verrà stabilito dal funzionario che presiederà l'asta.

Ciascun lotto sarà immediatamente aggiudicato a colui che farà la offerta più vantaggiosa.

L'acquirente nel termine di giorni 5, a contare da quello in cui seguirà la aggiudicazione, dovrà firmare il corrispondente contratto, e se lascierà scorrere infruttuosamente tal termine, ovvero non adempirà al prescritto dell'articolo 7 del capitolato di oneri, incorrerà senz'altro nella perdita del fatto deposito.

Tale capitolato trovasi visibile presso questa Prefettura tutti i giorni, eccetto i festivi, dalle ore 10 ant. alle 3 pom.

Le spese tutte relative alla detta vendita sono a carico dello acquirente.

Palermo, 30 maggio 1885.

6597 *Il Segretario incaricato*: G. SORGE.

MUNICIPIO DI MASCALI

Si fa noto che, essendosi oggi eseguito il sorteggio dell'obbligazione del Prestito municipale di questo comune, creazione 1882, da rimborsarsi il 30 corrente, è stata estratta l'obbligazione n. 25.

Mascali, 1° giugno 1885.

6611 *Il Sindaco*: GARIGLIO.

GENIO MILITARE — Direzione di Alessandria

Avviso d'Asta (N. 31).

Si notifica al pubblico che nel giorno 20 giugno corr., alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Alessandria, avanti il direttore del Genio militare, nel locale d'ufficio, sito in via Piacenza, n. 5, primo piano, allo

Appalto della costruzione di scuderie, di una cavallerizza coperta di 1° ordine, ed adattamenti diversi nel quartiere della Mussa e terreni annessi, in Asti, ascendente a lire 209,000, e da eseguirsi nel termine di giorni 300 dalla data del verbale di consegna, a termini del § 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni 15 i fatali per il ribasso non inferiore al ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del provvisorio deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito di ribasso di un tanto per cento sul prezzo suddetto, suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà maggiormente migliorato o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, (e da presentarsi alla Direzione non meno di quattro giorni prima dell'incanto) il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalto di opere pubbliche o private e sia confermato da un direttore del Genio militare.

3. Fare presso un'Intendenza di finanza del Regno un deposito di lire 21,000, in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici da essi dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengano riserve o condizioni.

Ferma la prescrizione di cui sopra i certificati di idoneità, si avverte che la presentazione a questa Direzione degli altri titoli occorrenti per essere ammessi all'asta, avrà luogo dalle ore 9 alle 10 antimeridiane del giorno 20 giugno succitato.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Alessandria, li 1° giugno 1885.

Per la Direzione
6561 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

ESTRATTO DI SENTENZA.

Nei sensi e pegli effetti dell'art. 26 Codice civile si rende noto che il Tribunale civile e correzionale di Mantova, nella causa promossa dalla signora Rosa Vitali, patrocinata dal sottoscritto patrocinatore officioso; per far dichiarare l'assenza del proprio padre Giuseppe Vitali, farmacista di Sermide, rappresentato dal curatore speciale signor avv. Cesare Finzi, con sentenza 7 maggio 1885, n. 98, ha dichiarta l'assenza di esso Vitali.

Mantova, 26 maggio 1885.

6548 Avv. Carlo Cappellini.

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

L'anno 1885, il giorno 17 aprile, in Aquila,

La R. Corte d'appello degli Abruzzi (sezione civile), riunita in camera di consiglio, ha emessa la seguente deliberazione, sulla relazione del consigliere delegato, cav. Jorio:

Ritenuto infatti che, dopo di avere Rosa Pellicciotta acconsentito a che il suo marito Nicola Conicella, allevato dai coniugi Bernardinantonio Cicchini e Rosa Pellicciotta, venisse da costoro adottato come figlio, essendosi i medesimi coniugi ed il Nicola Conicella presentati innanzi al primo presidente di questa Corte, ed avendo i primi dichiarato di voler adottare per figlio esso Conicella, e costui accettato volenteroso l'adozione, ne è stato dato loro atto, ed elevato l'analogo verbale, a norma di legge;

Che dai documenti prodotti ed alligati al detto verbale risulta che i coniugi adottanti hanno l'età molto maggiore degli anni cinquanta, superiore di oltre 18 anni a quella dell'adottato, non hanno discendenti legittimi, o legittimati, nè ascendenti viventi, e che l'adottato ha l'età di anni 32, ed in grado di conoscere bene la convenienza di questo solenne atto, e l'affezione nutrita per lui dagli adottanti;

Considerato che per le cose dette è manifesto che sono state adempite le condizioni dalla legge prescritte,

La Corte,

Sentito il pubblico ministero,

Dichiara farsi luogo all'adozione in persona di Nicola Conicella, dei furono Giuseppe e Rosa Troilo, di anni 32, nato in Lama de' Peligni, domiciliati in Gessopalena, da parte dei coniugi Berardinantonio Cicchini fu Stefano, di anni 57, e Rosa Pellicciotta fu Nicola, di anni 62, nati e domiciliati in Gessopalena.

Ordina che copia del presente decreto sia pubblicata nell'albo pretorio di Gessopalena, nella chiesa parrocchiale del domicilio dell'adottato, nella cancelleria del Tribunale di Lanciano ed in quella di questa Corte, e ciò oltre l'inserzione, come per legge, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Chieti e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Così deciso il sopradetto giorno ed anno dagli illustrissimi signori Andrea comm. Galassi, 1° presidente, Luigi cav. Adami, Filippo cav. Rossi, Angelo cav. Jorio e Francesco cav. Bruni, consiglieri.

Il primo presidente Galassi.

Luigi Petroni vicecanc.

N. 240 reg. cron.

Per copia conforme al suo originale, rilasciata a richiesta degli interessati.

Aquila, 24 maggio 1885.

Per il canc. Luigi Petroni.

Per copia conforme.

T. De Aloisio avv. e proc.

Visto per autentica della presente copia.

Aquila, 26 maggio 1885.

6495 Il vicecanc. Luigi Petroni.

ATTO DI CITAZIONE.

Avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia,

Ad istanza dei signori Chicchi Ferdinando, Zane Francesco e De Biasi Gerolamo, con eletto domicilio in Venezia presso il loro procuratore ufficioso avv. Giuseppe Cerutti (Rialto, n. 337),

Io sottoscritto usciere addetto al R. Tribunale civile e correzionale di Venezia

Espongo

Che De Biasi Gerolamo, nato il 25 marzo 1823, venne iscritto nel 24 maggio 1871 come socio effettivo alla Società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi e domestici di piazza, addetti agli alberghi di Venezia;

Che Chicchi Ferdinando, nato nel 21 aprile 1824, venne iscritto alla stessa Società qual socio effettivo nel 27 febbraio 1871;

Che Zane Francesco, nato il 5 settembre 1823, venne iscritto alla medesima Società qual socio effettivo nel 1° settembre 1871;

Che a sensi pertanto degli articoli 13 e 7 dello statuto sociale, De Biasi, Chicchi e Zane acquisirono il diritto a pensione rispettivamente nel 25 maggio 1884, 22 aprile 1884, 2 settembre 1884, nelle quali epoche essi raggiungevano il 13° anno di vita sociale e 60° dalla nascita, e la pensione dovea venir misurata in ragione di lire due al giorno, essendosi essi ascritti alla terza categoria avente il contributo mensile di lire due (articoli 13 e 7 statuto sociale), per cui a tutt'oggi 24 marzo 1885 il signor De Biasi va creditore di lire 606 per rate giornaliere maturate, il signor Chicchi di lire 672, ed il signor Zane di lire 406 per ugual titolo;

Che vane riuscirono le molteplici pratiche fatte dai richiedenti per ottenere il pagamento della pensione cui hanno diritto;

Che il patrimonio sociale, quantunque dichiarato intangibile dall'art. 31 dello statuto nei riguardi delle pensioni, pure trovasi esposto alle capricciose deliberazioni di una maggioranza che in simili congiunture è ben facile a costituire, per cui torna necessario sottrarlo a tale pericolo col provvedimento di cui l'art. 921 C. P. C., tanto più che i richiedenti essendo i soli aventi oggi diritto a pensione, hanno su quel patrimonio un diritto prevalente in confronto degli altri soci, dovendo servire per le disposizioni statutarie alla garanzia del loro diritto di pensione;

Che con atto 31 marzo 1885 d'usciere De Lorenzi e colle inserzioni al n. 86, addì 13 aprile 1885 della *Gazzetta Ufficiale*, e nel n. 37, addì 12 aprile 1885 del Foglio Annunzi legali, vennero citati per proclami i signori Bartolommeo Ruol, Acerboni Luigi ed Angelo Martini nonchè tutti gli altri consiglieri e soci della Società di Mutuo Soccorso fra camerieri, cuochi, ecc., qui sotto elencati, a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia alla udienza fissata del giorno 28 aprile p. p. onde sentirsi giudicare come in appresso;

Che in quell'udienza non comparvero che i signori Bartolommeo Ruol - Luigi Acerboni ed Angelo Martini per cui fu rinviata l'udienza al giorno 11 luglio p. v. per rinnovar la citazione contro i non comparsi, per gli effetti dell'art. 382, C. p. c.

Tutto ciò premesso e ritenuto, io sottoscritto usciere sulla fattami richiesta torno a citare come cito Pupin Francesco - Ettore Diodà - Pietro Donadelli - Vincenzo Brotto - Franceschi Luigi - Giacomo Rossi - Rosa Antonio detto Salva - Caudon Luigi - Bolla Enrico - Lucadello Luigi - Donadelli Fortunato - Canal Francesco - Longego Francesco - Locatelli Giovanni - Bacovich Ferdinando nella duplice loro qualità di consiglieri e soci della Società stessa; e gli altri membri componenti essa Società, signori Tonello Carlo - Tonello Domenico - Miatello Luigi - Calderan Pietro - Lizzi Giovanni - Fragiacomo Domenico - Balbinot Luigi - Donadelli Giovanni - Donadelli Emilio - Zanzi Pietro - Visentini Antonio - Diodà Bortolo - Buranelli Giovanni - De Candido Andrea - Lincevich Antonio - Scarpelotto Eugenio - Rosa II Antonio - Passodetti Luigi - Giusti Antonio - Sucol Pietro - Tonello Luigi - Pellegrino Sebastiano - Favero Francesco - Donadoni Luigi - Driuzzi Demetrio - Bon Guglielmo - Nicolini Giuseppe - Pellarin Bonaventura - Mazzante Gaetano - Franchi Giuseppe - Catozzi Antonio - Furlanetto Antonio - Pizzatto Giacomo - Brunetti Giacomo - Rosa Francesco - Bertozzi Eugenio - Francesconi Giuseppe - Barcellona Luigi - Galeotti Paolo - Trani Giovanni - Dugoni Giorgio - De Martini Antonio - Barcellona Antonio - Torre Antonio - Garizzo Pietro - Gelsomini Francesco - Borghi Vincenzo - Sattin Antonio - Dei Ferruccio - Trani Pietro - Sartoretto Ercole - Fontanin Pietro - Bulfon Antonio - Battistella Pietro - Montico Paolo - Todeschi Antonio - Mattiuzzi Giuseppe - Longega Antonio - Folin Gaetano - Pagan Giovanni - Rossi Francesco - Ferdino Zefferino - Scarpa Eugenio - Dalla Vecchia Angelo - Sartori Antonio - Ziliotto Giuseppe - Cipolato Giovanni - Truvardi Giuseppe - De Cecco Luigi - De Piccoli Giovanni - Pilon Giovanni - Partel Domenico - Borghi Giovanni Battista - Bacchi Giuseppe - Bolpini Antonio - Pader Luigi - Epis Giovanni - Priamo Giacinto - Mion Pietro I - Perut Giacomo - Nicoli Giovanni - Zerbelin Egidio - Balbi Giacomo - Porfido Pietro - Del Turco Vittorio - Urbani Pietro - Rezzini Pietro - Dal Rold Giuseppe - Ortes Sante - Ponte G. Luigi - Bagarotto Angelo - Mion II Pietro - Rizzetto Giovanni - Dureghello Giovanni - Chiereghin Leopoldo - Brotto Giovanni - Tramontin Valentino - Tassan Augusto - Olivi Giovanni - Faidutti Antonio - Bianchi Michele - Scattola Angelo - Conte Antonio - Visentini Giuseppe - Falcier Pietro a comparire avanti il R. Tribunale civile e correzionale di Venezia alla udienza fissa del giorno 11 luglio 1885, alle ore 10 antimeridiane, per ivi in loro contesto o legittima contumacia e con sentenza provvisoriamente esecutiva nonostante opposizione od appello ed in conformità alla citazione 31 marzo 1885, usciere De Lorenzi sentirsi giudicare:

1. Dovere in solido i convenuti nelle rispettive loro qualità di membri della presidenza e soci della società di mutuo soccorso fra camerieri, caffettieri, cuochi e domestici di piazza addetti agli alberghi di Venezia, pagare coi fondi sociali a ciascuno dei signori De Biasi Gerolamo, Chicchi Ferdinando e Zane Francesco vita loro durante lire due giornaliere con decorrenza retroattiva, per De Biasi dal 25 maggio 1884, per Chicchi dal 22 aprile 1884, e per Zane dal 2 settembre 1884, salve le eventuali riduzioni contemplate dall'ultimo allinea del terzo capoverso dell'art. 13 dello Statuto sociale approvato nell'assemblea generale del 20 gennaio 1871;

2. Ordinarsi il sequestro giudiziario della somma di lire 41,968 18 costituente il fondo pensione a tutto 31 dicembre 1883;

3. Qualora entro due giorni dalla notifica della emananda sentenza le parti non concordino in altra persona, nominarsi il signor Bartolommeo Ruol sequestratario giudiziale senza cauzione e con tutte le facoltà opportune.

4. Condannarsi in solido i convenuti alle spese tutte di sequestro, lite e successive occorrende.

Venezia, li 29 maggio 1885.

6523 Domenico De Lorenzi, usciere.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nota per aumento di sesto

Il cancelliere fa noto che alla udienza del 25 maggio 1885, nella sala del suddetto Tribunale ebbe luogo la vendita dei seguenti stabili, ad istanza della comunità di Faleria contro Agneni Ferdinando.

Descrizione degli stabili.

Lotto I.

1° Terreno seminativo e pascolivo, vocabolo Orisciolo, in mappa numeri 362, 363, 364, e 365, lati il fosso, la strada e Magrini gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0,40.

2° Terreno seminativo e pascolivo, vocabolo fosso, in mappa nn. 408.409, fosso, Agostinelli e Caccia, tributo diretto lire 0,53.

3° Terreno vignato, vocabolo Montelanzio, mappa n. 498, lati Agneni, Figliacconi e Palamides, tributo diretto lire 4,33.

4° Terreno pascolivo, vocabolo Rocchetto, mappa n. 605, lati fosso e De-Angelis, tributo diretto lire 0,15.

Deliberato alla signora Fusacchia Pasqua per lire 327,20.

Lotto II.

1° Terreno seminativo, vocabolo Sizza, in mappa n. 726, lati il fosso, Agneni e Palamides, tributo diretto lire 0.45.

2° Terreno seminativo un quercio, vocabolo Banditaccia, in mappa n. 1200, lati il fosso, Del Moro e Magrini, tributo diretto lire 4.21.

3° Terreno seminativo, vocabolo Monte le Croci, in mappa sez. 2 numeri 115. sub. 1.2, lati Borghese e Parrocchia di Stabbia, tributo diretto lire 5.31. Deliberato al sig. Giovanni Bernabei per lire 908.60.

Lotto III.

1° Terreno seminativo, vocabolo Pantano, in mappa sez. 3ª n. 147, lati Severini e Stolani, tributo diretto lire 0,36.

2° Terreno pascolivo, e boschivo, in vocabolo Camponuovo, in mappa sez. 3ª n. 826, 427, lati fosso e Figliacconi, tributo diretto lire 0,60.

3° Terreno seminativo, vocabolo Selva, mappa sez. 3ª n. 140, lati Banditaccia, Severini e Figliacconi, tributo diretto lire 0,55.

4° Terreno seminativo, vocabolo Pantano, mappa sez. 3ª n. 235, lati fosso del muro e Marini, tributo diretto lire 0,25.

5° Terreno seminativo, vocabolo Scaricheto, mappa sez. 3ª n. 605, lati Borghese, fosso e Rignano, tributo diretto lire 5,64. Deliberato al signor Capotondi Nicola per lire 499.

Lotto IV.

1° Bottega in via Borgo n. 163 sub. 1, confini strada e comune di Faleria, tributo diretto lire 1,87.

2° Casa via Torricone, mappa numero 159 sub 2, di 8 vani, lati la strada, Curti ed Agneni, tributo diretto lire 7,50.

3° Stalla in via de'Monti, di un sol vano, mappa n. 173, lati la strada e Magrini, tributo diretto lire 0,75. Deliberato alla signora Fusacchia Pasqua per lire 645,80.

Che sui prezzi di delibera è ammesso l'aumento non minore del sesto da farsi da chiunque abbia ottemprato alle prescrizioni dell art. 680 Codice Proc. Civile, emettendo relativa dichiarazione nella cancelleria del detto Tribunale.

Che il termine utile per fare tale aumento scade col giorno nove, prossimo venturo giugno.

Viterbo 29 maggio 1885.

Il cancelliere del Tribunale

6541 Bollini.

MUNICIPIO DI VERONA

AVVISO.

In seguito all'incanto oggi esperito, l'appalto della fornitura dei vari servizi municipali richiedenti l'uso dei cavalli pel periodo dalla mezzanotte del 31 luglio al 31 agosto 1888 venne provvisoriamente aggiudicata con un ribasso di lire 870, sul correspettivo annuo prestabilito di lire 17.000.

Si avverte pertanto che fino alle ore 2 pomeridiane del giorno 14 giugno p. v. potranno essere presentate al protocollo di quest'Ufficio offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, le quali offerte dovranno essere accompagnate dal documento e dai depositi indicati nell'avviso d'asta 10 maggio 1885 n. 9270.

Il capitolato d'asta sarà ostensibile a chiunque in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Verona, li 30 maggio 1885.

6598 *Il Sindaco ff*: A. GUGLIELMI.

REGIA PREFETTURA DI TERAMO

VIABILITÀ OBBLIGATORIA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

Comune di Mosciano S. Angelo

AVVISO D'ASTA DEFINITIVA.

Essendosi presentata offerta col ribasso del ventesimo ai termini del manifesto del 9 maggio andante, si fa noto che nel giorno 22 giugno venturo, alle ore 10 ant. precise, avrà luogo dinanzi al signor prefetto della provincia, o di chi per esso, in una delle sale del palazzo di Prefettura, col metodo dell'accensione di candela, l'incanto definitivo per lo appalto di tutte le opere e provviste occorrenti per la costruzione delle seguenti strade comunali obbligatorie

1. Da Mosciano al bivio di Collemontone, della lunghezza di metri 4117, pel presunto prezzo due volte ridotto e soggetto a nuovo ribasso d'asta di lire 39,165 66.

2. Dalla Croce di Montone al confine di Giulianova con derivazione per l'abitato di Montone, della lughezza complessiva di metri 4503 43, pel presunto prezzo due volte ridotto e soggetto a nuovo ribasso di lire 23,426 98.

Le opere dovranno cominciarsi appena avrà avuto luogo la regolare consegna secondo l'art. 338 della legge sulle opere pubbliche, e dovrà terminarsi nel periodo di anni sette dal dì della consegna, salvo la possibilità di maggiori mezzi nel qual caso tal termine potrà essere abbreviato, giusta è prescritto nel capitolato.

Non saranno accolte offerte se non relative all'appalto di entrambe le costruzioni e che presentassero il ribasso almeno di centesimi 15 per ogni cento lire sul complessivo prezzo di lire 62,592 64 sul quale si aprirà l'incanto, che sarà difinitivo.

Se scorsa un'ora da quella di sopra previsata non si sarà presentata alcuna nuova offerta l'appalto un esame sarà definitivamente aggiudicato pel detto presunto prezzo di lire 62,592 64. Niuno sarà ammesso alla licitazione se non presenta.

a) Un certificato di capacità di simili costruzioni di data non anteriore di mesi sei al giorno dell'incanto rilasciato da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia ovvero da un sindaco di un comune, nel quale attestato sia fatto cenno delle opere dagli aspiranti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte.

b) Un deposito di lire 645 presso l'ufficio di Prefettura come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta;

c) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto, cioè di data inferiore a sei mesi, dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

La cauzione definitiva è fissata in lire 6640, in valuta legale o in cartelle del Debito Pubblico o con ipoteche sopra stabili non affetti da altre iscrizioni o trascrizioni e di valore reale doppio di detta somma.

L'appaltatore dovrà fra cinque giorni presentare la cauzione e stipulare il relativo contratto, sotto pena della perdita del deposito e dei danni provenienti da un nuovo appalto.

I capitoli di appalto del 1° settembre 1884, ing. Montolanti, e del 19 marzo 1885, ing. Boldrini, ed i progetti d'arte del 20 marzo 1872, ing. Taviani, e 1° settembre 1884, ing. Montalenti, ai quali lo appaltatore dovrà uniformarsi, sono visibili a chiunque, nelle ore di ufficio, presso la Prefettura di Teramo in tutti i giorni, esclusi i festivi.

Tutte le spese, stampe, tasse, dritti di cancelleria, registro, copie occorrenti e simili, sono a carico dell'appaltatore.

Teramo, 30 maggio 1885.

6607 *Il Segretario delegato*: GAETANO COSTANTINI.

Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

Secondo Avviso d'Asta *per la vendita di 2850 piante Quercia Sughero nel comunale di Orani.*

Essendo riuscito deserto il 1° incanto tenutosi il 25 maggio si previene il pubblico che nel giorno 16 del mese di giugno, alle ore 10 antimeridiane in una delle sale dell'Ufficio di Sotto-prefettura, avanti il signor sotto-prefetto, o chi per esso, assistendo un rappresentante del comune di Orani, si procederà alla vendita all'asta pubblica col metodo della candela vergine, di numero 2850 piante di quercia sughero di proprietà del municipio di Orani, poste nel Fondo comunale Suergiu in base al prezzo complessivo di lire quarantamila (L. 40000) ridotto dall'onorevole deputazione provinciale, con deliberazione 30 aprile scorso, sul prezzo originario di estimo fissato dalla Amministrazione Forestale in lire 57000.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno eseguire a mani del presidente o presso la Banca Agricola Sarda di Nuoro, un deposito per una somma non inferiore al decimo del prezzo di base in denaro od in titoli al portatore di rendite dello Stato. Il detto deposito sarà tenuto a garanzia delle offerte e per le spese.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di lire cento.

Si farà luogo all'aggiudicazione ancorchè si abbia l'offerta di un sol concorrente.

Il termine per l'aumento *del ventesimo* non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato al mezzodì del giorno 25 giugno.

Per le altre condizioni il relativo capitolato è ostensibile nell'Ufficio della Sotto-prefettura di Nuoro e nella segreteria comunale di Orani a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'incanto, contratto ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Nuoro, 30 maggio 1885.

6627 *Il segretario della Sotto-prefettura*: PERETTI.

Congregazione di Carità di Oneglia

Avviso d'Asta.

Il giorno ventidue del corrente mese di giugno, alle ore undici ant. precise, avrà luogo nell'ufficio di questa Congregazione di carità, ed avanti il signor presidente della medesima a ciò delegato, l'incanto dell'appalto per la provvista dei materiali e l'esecuzione dei lavori occorrenti per costruire in Oneglia e nella località a nord del Ricovero di mendicità, denominata *Bra sotto la Casa*, un edificio ad uso d'Asilo infantile, in conformità del progetto del signor ing. Angelo Berio.

L'importo dei lavori cadenti in appalto è calcolato tanto partitamente, come complessivamente, in via di sola prevenzione, nelle somme seguenti:

1. Scavi	L.	2,601 80
2. Muratura di pietrame	»	14,573 92
3. Id. di mattoni	»	2,431 50
4. Opere di finimento	»	5,825 50
5. Tetti	»	8,254 89
6. Pavimenti	»	2,830 04
7. Porte e finestre	»	3,590 28
8. Ferramenti e zinco	»	1,285 90
Totale	L.	41,393 83

L'opera dovrà essere compiuta nel termine di mesi sette dal giorno della consegna dei lavori, sotto pena di lire quindici per ogni giorno di ritardo.

I capitoli d'appalto sono visibili tutti i giorni, e nelle ore d'uffizio, nella segreteria dell'Amministrazione appaltante.

I concorrenti dovranno presentare attestati di capacità d'ingegnere cognito di data non anteriore di mesi sei, e depositare inoltre presso il detto ufficio di segreteria lire quattromila in danaro, o in titoli del Debito Pubblico italiano 5 0[0] al valore corrente, oltre lire seicento in danaro per le spese degli atti d'appalto.

Queste somme saranno restituite terminato l'incanto, tranne quella dell'aggiudicatario che sarà trattenuta a titolo di cauzione definitiva.

L'asta sarà tenuta a partiti segreti; le offerte devono farsi in carta bollata da lira 1 20.

Il termine utile per le offerte di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione provvisoria, è di giorni venti da quello della seguita aggiudicazione provvisoria, e scadrà il mezzodì del 12 luglio p. v.

Sono a carico dell'aggiudicatario tutte quante le spese d'asta, di stipulazione del contratto, bollo, registro, segreteria, copie, documenti, disegni, non che quelle di tracciamento dei lavori e del collaudo.

Oneglia, 1° giugno 1885.

Il Presidente della Congregazione di carità: G. CORTI.

6560 *Il Segretario*: GIBELLI NATALE.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.